HEALTER SKELTER

1

SKELTER HELTER

MANSON

INDEX

Charles Manson

Mary Brunner

Charles "Tex" Watson

Robert "Bobby" Beausoleil

Susan "Sadie Mae Glutz" Atkins

Bruce Davis

Clem Grogan

Patricia "Katie" Krenwinkel

LA FAMIGLIA

Leslie Van Houten

Sandra Good

Lynette "Squeaky Fromme

Linda Kasabian

Katie Lutesinger

Stefanie Scran

John Philip "Zero" Haught

Cathy "Gipsy" Share

Ruth Ann Moorehouse
Dianne Lake
Linda Baldwin
Sue Bartell
Cathi Gillis
T.J. Wallemann
Donald "Shorty" Shea

INTRODUZIONI

Questo primo numero di Helter Skelter e' dedicato a CHARLES MILLES MANSON, l'uomo che da tutti e' associato all'omicidio di Sharon Tate, anche se non e' esattamente cosi'. Avendo notato la quasi totale assenza di una lettura critica dell'intera storia (l'unico testo italiano "La Famiglia" edizioni Feltrinelli e' ormai esaurito), abbiamo raccolto materiali di varia provenienza per dimostrare la complessita' dei fatti, poiche' l'intera storia assume in definitiva i caratteri della parabola con relativa struttura simbolica. Anche se complessa, la forma simbolica e' valida per tutti perche' aiuta a comprendere piu' o meno profondamente la verita' che rappresenta secondo la misura delle proprie capacita' intellettuali. Anche il caso Manson quindi esprime simultaneamente una serie di valori ; dall'esame di questi(e altri)documenti Charlie appare via via come : una punizione divina alla dissolutezza dei ricchi, un invasato, un maniaco sessuale, un emarginato, un povero freak, una vittima del sistema carcerario, un eretico, un "diverso" perseguitato, un occultista satanico, un killer al LSD, un cantante fallito, un esperto dei metodi di controllo della personalita' e/o tutto quello che potrete leggere tra le righe.
Sta qui,pensiamo, uno degli stimoli dati dal nostro documento, penetrare sempre la realta' nei suoi strati piu' interni al di la' delle semplici forme.
TURN ON TUNE IN DROP OUT.

Helter Skelter.

prossime uscite Helter Skelter =
"Scorpio Rising", il cinema visionario
"Lucy in the sky with diamonds" the drugs culture
"Lucifer Rising" the best businness is the devil businn.
"Paint it black" la pittura visionaria
"Blood Feast !" B Movies
'Singers of the Apocalypse' Apocalipse culture in underground music
NEXT RELEASE Charles Manson: dichi[illegible]ione processuale Complete

Sto per prendere una decisione su di lei,
una pallottola in canna e,
in un momento di passione,
sarò famoso come Charles Manson
Sorriderò, sghignazzerò,
tu ti farai un bel bagnetto di sangue
e, dopo un momento di passione,
avrò la gloria di Charles Manson
Te ne andrai, vai, vai,... ciao!
Sono felice che te ne vai, vai... ciao!
Adesso so quanto vali,
non mi servi più.
Non ti voglio perché sei una scocciatura...
Ho bisogno di una buona,
ho bisogno di un miracolo
Devo prendere una decisione riguardo a quell
Una pallottola in canna.
Sto ridendo, sto sghignazzando
Mi chiederanno l'autografo,
dopo un momento di passione
avrò la gloria di Charles Manson.
Devi andartene! vai, vai, vai... ciao!
Felice di vederti scomparire...
vai, vai, vai,... ciao!

RAMONES (*Glad to See You Go*)

12 novembre 1934: nasce a Cincinnati, Ohio, Charles Milles Manson.
1946: viene chiuso al Gibaut Home for Boys, un istituto per adolescenti difficili.
1951: dal National Bridge Honor Camp, istituto per la rieducazione giovanile, passa al Riformatorio federale di Petersburg in Virginia.
1955: si sposa con Rosalie Jean Willis dalla quale avrà un figlio.
1956: viene condannato e imprigionato per furto d'auto.
1960: è a Los Angeles dove fa il protettore. Viene condannato e imprigionato per truffa e furto d'auto.
1967: viene rilasciato in libertà vigilata. Tenta di imporsi come cantante rock.
1968: si lega alla bibliotecaria Mary Brunner dalla quale ha un figlio

CHI HA PAURA DI CHARLES MANSON?

Può sembrare strano ma, ad oltre 22 anni dalle stragi Tate/La Bianca, la fobia collettiva e la sete di vendetta contro Charles Manson, che in relazione a questi crimini fu dipinto come simbolo del male e archetipo di Satana, non si è ancora sopita. Fu in effetti sorprendente, durante una sosta di passaggio a New York, vedere la città tappezzata di manifesti portanti l'effige di Manson e così intestati:'Se lo Stato si preoccupa di dare un tetto a quest'uomo, cosa fa per tutti i cittadini senza casa?'

E dire che la cronaca di questi ultimi anni, specie quella americana, trabocca di omicidi efferati e di crimini perpetrati da oscure figure psichicamente malate. Prendete ad esempio il recente caso di Jeffrey Dahmer: sicuramente 14 (ma forse molti di più) gay massacrati, mutilati con coltelli da macellaio e seghe elettriche, teste mozzate nel frigo, mani ed organi genitali in un pentolone, ecc., uno scenario degno di horror movies come 'Non aprite quella porta'; ebbene, i media trattarono la vicenda per due o tre giorni dopo di che, come in tanti altri casi simili, tutto è finito nel dimenticatoio.

Jeffrey Dahmer

Ma nel caso di Manson che, materialmente estraneo alle stragi Tate/La Bianca, fu condannato a morte quale istigatore, non è stato così: sembra propio che ci sia sotto qualcosa e in effetti è così, ma su questo torneremo in seguito.

Charles Manson era un personaggio ben noto in certi ambienti californiani degli anni '60, dove era conosciuto come il capo di una comune, The Family (dove ogn uno era identificato in codice tramite un colore), formata in gran parte da ragazze giovanissime. La sua figura ha attirato l'attenzione e l'interesse di tantissima gente, tra cui molti sono coloro che tra 'buoni' e 'cattivi' stanno istintivamente dalla parte di questi ultimi, o che, senten-

dosi 'stranieri in terra straniera', hanno visto l'esperienza della Famiglia di Manson come utopico esempio di incontrollabile aggregazione anti-establishment, che si isola rifiutando violentemente una società che si regge su falsi valori, bugie, immagini, e che prova a lottare per un tentativo di renovatio individuale e collettiva. In questo senso la Famiglia ha chiaramente ispirato il T.O.P.Y. di Genesis P-Orridge che, tra l'altro, già dai tempi della Coum Transmission, inseriva qualche canzone di Charles tra le basi che accompagnavano le performances in compagnia di Cosey Fanni Tutti. La passione per la musica era diffusa nella famiglia; di Manson (che Neil Young ha più volte ricordato come il più struggente tra i tanti menestrelli con chitarra acustica che popolavano le strade in quel tempo) sono usciti il LP 'Lie', registrato l'8 agosto 1968, esattamente un anno prima della strage in casa Polanski, mentre un secondo album, registrato di nascosto nel carcere di Vacaville, è stato edito recentemente da una casa discografica austriaca. Una sua canzone inoltre, 'Cease to exist', rielaborata dai Beach Boys finì, con il titolo di 'Never learn not to love' in un album e come B-side di un 45 giri.

EXPOSED Evil cult thriving inside a temple

THIS VILE MAN CORRUPTS KIDS

Demi-god feeds pop fans on sex, sadism, and Devil rites

MENACE TO PEOPLE GIRL

Un nuovo Manson per la stampa inglese

Un altro membro della Famiglia, Bobby Beausoleil, condannato a morte per l'omicidio del musicista Gary Hinman (pena poi commutata in ergastolo come per Manson), aveva militato come chitarrista per un breve periodo nei Love, mentre più tardi firmava dal carcere una superlativa colonna sonora del film 'Lucifer rising' di Kenneth Anger (in un altro suo film, 'Invocation of my demon brother' era invece apparso nella parte di Lucifero).
Un aspetto misterioso di Manson e soci che sarebbe interessante approfondire è quello riferentesi al lato occultistico-religioso della loro vita. Tra i testi che lo influenzarono profondamente in questo campo è da ricordare il romanzo di fantascienza di Heinlein 'Straniero in terra straniera', fonte di ispirazione di diversi movimenti neopagani dell'epoca (ad es. della 'Church of all worlds'). Le nozioni occultistiche di Manson derivano comunque da libri non ben identificati e da insegnamenti avuti in carcere; è comunque certo che la Famiglia praticava una sorta di magia sessuale di ispirazione tantrica. Alcune ragazze hanno riferito che i rapporti sessuali con Tex Watson e Charles Manson (che, a quanto pare, aveva una disfunzione prostatica che gli consentiva erezioni continue anche per ore) erano vissuti come vere e proprie esperienze mistiche.
Si è molto speculato, anche con secondi fini, sui contatti che la Famiglia avrebbe avuto con organizzazioni occulte. In particolare, senza dati certi e obiettivi, si è insistito sui rapporti con la deviante Solar Lodge, diramazione (non autorizzata) dell'O.T.O., guidata dalla signora Jane Brayton. Diverso il discorso per la setta luciferista 'The Process' ('Process church of final judgement') di Robert De Grimston e Mary Ann Maclean, che insistettero nel contattare, dopo gli omicidi, Manson, che scrisse un articolo nella loro pubblicazione 'Death'. Ma sui contatti prima delle stragi nulla invece vi è di certo (The Process fece causa all'editore del libro di Ed Sanders 'The Family' per far eliminare le parti dove si insisteva

sulle relazioni con la Famiglia prima degli omicidi).
Ma torniamo ora alla demonizzazione di Manson, cercando qualche risposta ai nostri perchè.
La più facile è senz'altro quella che considera gli interessi economici dei soggetti che trattarono con libri o altri media il caso (come Ed Sanders o il procuratore Bugliosi): non è infatti molto più facile stuzzicare e incuriosire la massa dei potenziali acquirenti presentando una congiura di satanisti maniaci e assassini e uno stregone capace di ridurre i suoi seguaci a dei robots senza volontà?
La seconda considerazione rivela un fine più subdolo e nascosto. Se si pensa a quel periodo (il caso, curiosamente, viene risolto nel dicembre 1969) si può intuire che vi era la necessità di trovare un Satana con i capelli lunghi e a capo di una comune di hippy. Era l'occasione per dare un colpo a quelle idee, assai diffuse e considerate molto pericolose (libertà sessuale, liberalizzazione delle droghe, uso creativo degli psichedelici, ecc.), che finalmente potevano essere presentate come gli ideali o il prodotto della mente di criminali depravati o di pazzoidi traviatori il cui simbolo divenne Manson.
Per concludere, si raccomanda vivamente la recente antologia 'The Manson file' (Amok press) curata da Nikolas Schreck, raccolta di scritti e di altri prodotti della fantasia geniale di Charles Manson.

Healter Skelter

IN UN SOBBORGO DI LOS ANGELES

Strage nella villa di Sharon Tate

La bellissima attrice, moglie del regista Polanski, assassinata insieme con un'altra donna e tre uomini - L'eccidio presentava macabri aspetti rituali: la Tate e un'altra vittima avevano il capo coperto da un cappuccio nero - Arrestato un giovane domestico che non ha opposto resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 9 agosto.

Sharon Tate, la bellissima attrice moglie del regista polacco Roman Polanski (il quale si trova attualmente in Europa per girare un film), è stata trovata assassinata oggi nella sua lussuosissima villa di Bel Air, un sobborgo di Los Angeles. Accanto a lei, il cadavere di un uomo uomo; sul prato antistante la villa, i corpi senza vita di un'altra coppia; un quinto individuo infine giaceva nell'interno di un'automobile anch'egli cadavere.

La scena dell'eccidio presentava aspetti macabri, allucinanti, che richiamavano alla mente i film dell'orrore di cui il marito dell'attrice è maestro. Sharon Tate, vestita solo di un minuscolo bikini, aveva intorno al collo una corda di nailon, che andava poi a stringere la gola del cadavere che le stava accanto. L'attrice e l'uomo avevano entrambi la testa coperta da un cappuccio nero. Ma dalle prime indagini compiute non sembra che i due fossero stati strozzati; erano coperti di sangue, e probabilmente erano stati uccisi con un'arma da fuoco. Così erano stati assassinati anche gli altri.

La polizia, che era arrivata sul posto in seguito alla telefonata di un vicino ha perquisito minutamente la scena del delitto e compiuto un arresto: quello di un domestico minore di vent'anni, che, a quanto viene riferito, non ha opposto alcuna resistenza. Egli è stato catturato in uno stabile vicino.

La villa di Bel Air è una ricca costruzione del costo di oltre un centinaio di milioni di lire. I poliziotti che hanno sollecitamente identificato Miss Sharon Tate nell'uccisa hanno detto che la strage appariva compiuta quasi seguendo le indicazioni di un macabro rituale, come indicavano le posizioni dei cadaveri. Sharon Tate e l'uomo che le stava accanto avevano entrambi la testa coperta da un cappuccio. Secondo quanto ha detto un medico alla polizia, Sharon Tate era all'ottavo mese di gravidanza.

Non vi erano state difficoltà per entrare nella casa, il cui ingresso non era sbarrato. Tuttavia si è constatato che nell'interno erano stati tagliati i fili del telefono e della luce elettrica. Nel viale che conduce dal cancello alla villa si trovavano parcheggiate due auto: in una di queste era il corpo della quinta vittima. Gli unici esseri trovati viventi nella villa sono stati un cane terrier, due barboncini, due [illegible]stini e un gattino.

Londra: l'attrice cinematografica Sharon Tate e il marito Roman Polanski scendono le scale del municipio nel giorno del loro matrimonio, celebrato lo scorso anno. (Telefoto UPI-ANSA)

L'altra donna trovata uccisa sul prato antistante la villa era pure vestita solo di una camicia da notte. La polizia ha successivamente accertato trattarsi di una ricchissima ereditiera, Miss Abigail Folger.

Sharon Tate aveva solo venticinque anni e la sua bellezza le aveva aperto le vie del successo sullo schermo e alla televisione. Anzi le sue prime affermazioni erano state quelle del piccolo schermo, nella serie Beverly Hillybillies *e* Petticoat Junction. *Ma poi erano venuti i trionfi nelle spoglie di un'affascinante «*Dracula*» nei* Vampire Killers *e sotto la direzione di Polanski, in* Per favore non mordermi sul collo.

Non è stato finora possibile raggiungere il marito, che come si è detto non si trova in America. Roman Polanski, che da trentasei anni [illegible] ormai da parecchi [illegible] della patria.

LA TIRANNIA SUGLI INTELLETTUA

Anatema contro Tv

Il direttore di «Novij Mir», del quale si voglior sato di «oltraggio alla classe operaia e di manca - Manipolata una lettera contro il poeta scritta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca 9 agosto, notte.

L'accusa di mancanza di fiducia nella classe operaia e di oltraggio ai lavoratori (anatema dei più gravi che possa colpire un intellettuale sovietico) è stata indirizzata oggi contro il direttore di Novij Mir, il poeta Aleksandr Tvardovskij dal giornale Sovietskaia Rossia, il giornale più impegnato negli articoli di condanna degli intellettuali che vorrebbero un margine di creatività al di là della formula delineata dal partito. Il quotidiano diceva a Tvardovskij: «Compagno, non vi siete mai chiesto perché [illegible] posizione di Novij [illegible] tanta gioia tra [illegible]

I DIVI COMPRANO FUCILI E PISTOLE

Terrore a Hollywood: altri due uccisi

Coniugi quarantenni assassinati nella loro villa, con la stessa tecnica usata per il massacro di Sharon Tate e dei suoi quattro ospiti - Ma la polizia crede a un «delitto di imitazione» - Cadono i sospetti sul giovane custode di Bel Air

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 11 agosto.

La notizia è giunta al comando della polizia nel gergo crudo e bizzarro dei *detectives* della squadra omicidi. «Man down», un uomo giù, ha annunciato una voce nella sala operazioni, appena ricevuto l'allarme. Pochi minuti dopo una pattuglia radiocomandata era sul posto, una strada tranquilla, piena di alberi e di prati, della Hollywood residenziale, e subito uno degli agenti ha comunicato: «Ehi, qui ci sono due DB»: cioè *dead bodies*, corpi morti.

I cadaveri erano quelli di Leno La Bianca e di sua moglie, Rosemary, una facoltosa coppia sulla quarantina. Nessun legame col mondo del cinema: lui era proprietario di una catena di supermercati, e aveva comprato da qualche anno la villa in stile moresco, in cui è stato barbaramente ucciso, non per stare vicino ai divi, ma *forse* solo per un'affermazione di *status* sociale.

Se il duplice delitto fosse avvenuto una settimana fa nessuno ci avrebbe fatto caso. Invece è seguito di poche ore al massacro selvaggio e misterioso dell'attrice Sharon Tate e dei suoi quattro amici. Così adesso i *dead bodies* su cui la polizia deve indagare sono sette, e, quel che più conta, una strana psicosi, molto simile al terrore, si è impadronita della Mecca del cinema. Chi sono gli inafferrabili assassini? Colpiranno ancora, e dove, chi? «Da due notti non chiudiamo occhio», hanno detto ai cronisti molti residenti di Beverly Hills, Santa Monica, Bel Air. Alcuni hanno chiesto alla polizia di rinforzare il servizio di vigilanza nei quartieri sulle colline, dove le celebrità di Hollywood vanno a cercare una pace e una solitudine che ora li spaventano. Molti si sono affrettati ad acquistare fucili e pistole.

Secondo il capo dei *detectives* ai quali è stata affidata la nuova inchiesta, fra i due crimini non v'è alcuna relazione. «Credo», ha detto, «che l'uccisore o gli uccisori dei La Bianca abbiano solo compiuto un 'delitto con la carta carbone', suggestionati dalle notizie trapelate circa l'affare Sharon Tate».

Indubbiamente, vi sono curiose similarità. Leno La Bianca e sua moglie sono stati aggrediti di sera, e i loro corpi sono stati scoperti solo la mattina seguente, quando uno dei figli è tornato in casa. Pare che i fili del telefono fossero stati tagliati, esattamente come nell'episodio alla villa dell'attrice. Le vittime sono state finite a colpi di coltello (gli agenti hanno trovato un coltellaccio da macellaio ancora piantato nel petto dell'uomo), e le loro teste erano avvolte in indumenti scuri, una specie di simbolo ritualistico riscontrato anche su una delle vittime di Bel Air. Infine, la casa era a soqquadro, ma nulla era stato toccato, segno che l'aggressione non è avvenuta per rapina: e sulle porte, tracciate col sangue, vi sono scritte insultanti, come *pigs* (porci).

Ma ciò non dimostra nulla. accinga ora a rimetterlo in libertà.

La ricerca dei colpevoli torna così in alto mare. C'è un solo punto fermo: l'aggressione fu premeditata, e compiuta quasi certamente da più di una persona. Ciò sembra dimostrato dal fatto che le linee telefoniche furono tagliate: per farlo, qualcuno si arrampicò su un palo alto sei metri. Inoltre, come l'autopsia ha accertato, almeno tre delle vittime sono state uccise a pugnalate, alcune in casa, altre in giardino, *forse* mentre tentavano di fuggire. Si può ragionevolmente supporre che un assassino solitario avrebbe avuto difficoltà a portare a compimento il suo piano.

Il medico legale di Los Angeles, Thomas Noguchi, ha detto che nessuna delle vittime morì subito. «Devono aver vissuto minuti spaventosi. Sui loro volti rimaneva, a distanza di ore, una maschera di terrore». Sharon Tate, la ventiseienne attrice, ritenuta una delle più belle e promettenti dive di Hollywood, fu colpita da diverse pugnalate, che penetrarono fino al cuore e ai polmoni. Sharon era incinta di otto mesi. «Sarebbe stato un maschio», ha detto tristemente il dottor Noguchi. «Ma avremmo potuto salvarlo solo intervenendo con un taglio cesareo entro una ventina di minuti dalla morte della madre».

Una sola delle vittime non presentava ferite da arma bianca, il diciottenne Steven Parent, trovato morto al volante della sua automobile. L'auto era nel viale del parco, rivolta verso il cancello d'uscita, e con la marcia innestata. Steven, senza dubbio, stava tentando una disperata fuga. Questione di secondi, e ce l'avrebbe fatta. Allora i misteriosi assassini, rinunciando ad usare il pugnale, gli hanno sparato per fermarlo: parecchi colpi, alcuni nel petto, un altro in pieno viso. Steven Parent costituisce un mistero nel mistero. Era un modesto, tranquillo ragazzo, figlio di un impiegato: lavorava nella bottega di un idraulico, voleva metter da parte un po' di soldi per pagare in autunno l'iscrizione al *college*. Non era nel giro del *jet set*, non era mai tornato tardi a casa. Suo padre ha detto, fra le lacrime: «Venerdì mattina uscì come al solito verso le otto. Non lo abbiamo più visto». Cosa faceva nella tragica villa? Ecco un altro rompicapo per la polizia.

Giuseppe Josca

Non vi fu orgia nella villa Polanski

LOS ANGELES, 11 agosto.

Le voci secondo le quali nella lussuosa villa di Sharon Tate era in corso, al momento della strage, una orgia, non sono corroborate dai risultati dell'esame necroscopico a cui sono stati sottoposti i cinque corpi. Non è stata trovata traccia di alcool e di stupefacenti ed è risultato che nessuna delle vittime aveva subito sevizie da parte di un maniaco, nè aveva avuto rapporti sessuali durante le ore precedenti la morte.

La polizia di Los Angeles sta cercando un individuo che potrebbe «avere avuto legami di carattere personale» con Sharon Tate e con le altre quattro persone assassinate. Non è stata fornita alcuna precisazione circa l'identità di questa seconda persona. Si indaga anche su uno degli amici del giovane custode Garretson.

Los Angeles: Susan, figlia adottiva dei coniugi La Bianca, lascia la casa del delitto in compagnia del suo amico Joe Dorgan. (Radiofoto Associated Press)

VERSO LA SOLUZIONE DEL "GIALLO DEL TELEFONO"

Scoperto l'assassino della governante

E' un giovane che venne assoldato per investire la donna che si opponeva alla realizzazione di un affare - Incriminati i mandanti del delitto - Caccia aperta in tutta la Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 11 agosto, notte.

*Il sicario che il 28 luglio scorso ha deliberatamente ucciso, schiacciandola con la propria automobile, Lucia Isoard, la governante del visconte Jacques de Règis, all'uscita dal castello di La Roche Rostolane, sarebbe stato identificato. Si chiama Joseph Costeraste. E' più noto sotto il nomignolo di Jo l'Arxois. La caccia all'uomo è aperta. La sua fotografia è stata diramata in tutta la Francia. L'individuo è pericoloso. E' armato e non esiterà ad aprire il fuoco se si troverà in difficoltà. Se verrà arrestato, il suo interrogatorio fornirà interessanti in*morte della governante.

Si sa che Arlette Boulbes e Sauveur Padovani sono stati incriminati per complicità nell'assassinio premeditato della donna. Se il secondo è in prigione, la prima è stata lasciata in libertà provvisoria, con un provvedimento che ha sorpreso tutti data la gravità dell'accusa lanciata contro di lei. Arlette Boulbes avrebbe voluto acquistare il castello del vecchio visconte. Aveva proposto una somma inferiore al valore reale perché il contratto di vendita avrebbe permesso al venditore di continuare a vivere nel castello fino alla morte.

La governante si era energicamente opposta alla conclusione perché accelerasse le trattative di vendita già avviate in precedenza con un altro più rassicurante acquirente. La polizia ha la prova che Joseph Costeraste si è recato al castello, qualche giorno prima del delitto, in compagnia della Boulbes e del Padovani, con il pretesto di acquistare patate ma probabilmente per studiare il teatro delle operazioni.

L'idea dell'«incidente»

D'altra parte Louis Bizot, l'uomo che aveva segnalato l'affare del castello alla Boulbes e che è stato messo fuori causa certamente per le rivelazioni fatte, ha dichiarato alla polizia ostacolo costituito dalla governante del visconte, aveva ideato l'«incidente».

Ha aggiunto, tuttavia, che l'affarista non voleva provocare la morte della donna, ma soltanto mandarla all'ospedale per qualche settimana. «L'incaricato deve esser andato troppo in là — ha concluso — sono certo che Padovani non volesse eliminare definitivamente la governante».

Arlette Boulbes, che si proclama innocente così come il suo coimputato, è una avvenente donna d'affari fra i quaranta e i cinquanta anni. Ha viaggiato molto, e con diversi compagni di viaggio. Direttrice-proprie- eccezionale, molto intelligente. Peccato che si sia lasciato andare. Ma ne era un po' responsabile la sua governante: avrebbe dovuto curarlo meglio».

La bella Arlette è tornata al castello anche dopo la morte della governante del visconte. Il vecchio, che in un primo momento si era rifiutato di credere alla morte di Lucia Isourd, è stato ricoverato all'ospedale. Si teme una crisi cardiaca, indipendentemente dalla bella Arlette.

Lorenzo Bocchi

Studentessa inglese a Siena

Nuova York, 10 agosto.

Roman Polanski, il marito dell'attrice Sharon Tate uccisa assieme ad altre quattro persone nella sua villa californiana, è partito da Londra dove stava preparando una sceneggiatura ed è atteso stanotte a Los Angeles. E' in uno stato di profondo choc, e probabilmente non avrà la forza di entrare nella casa in cui aveva felicemente vissuto con Sharon e che presto, in tre o quattro settimane, sarebbe stata allietata dalla nascita del loro primo figlio.

Ma se la polizia, per le esigenze dell'inchiesta sull'ancora misteriosa e inspiegabile strage, dovesse ritenere necessaria la sua presenza nel luogo del delitto, Palanski stenterà a credere ai propri occhi. E non solo per la visione cruda che gli si presenterà (sangue, disordine, tracce di una notte di terrore), ma soprattutto per la sensazione di vivere, come in un incubo, una delle scene immaginate per qualcuno dei suoi film.

Polacco di origine, nato a Parigi, affermatosi a Hollywood come sceneggiatore, regista e produttore, Roman Polanski è noto per il carattere macabro delle sue opere. Ha sempre realizzato film carichi di suspense e angoscia, da «Il coltello nell'acqua» a «Rosemary's Baby». Eppure dalla sua fantasia non sarebbe forse mai venuta fuori una storia come quella che ora sta vivendo da protagonista, e che sembra oscurare molte delle vicende di sangue e di cronaca nera di cui è pur ricca la storia di Hollywood.

Tipico ambiente

L'ambiente della strage è proprio quello mitico della mecca americana del cinema. La villa presa in affitto un paio d'anni fa dai Polanski, di proprietà del figlio di Doris Day, ha tutte le caratteristiche dell'oleografia hollywoodiana: un luogo discreto ed «esclusivo» sulle pendici di Beverly Hills, un enorme soggiorno affacciato sul panorama di Los Angeles, piscina, parco, dependance per gli ospiti, garage per due o tre grosse automobili.

Anche i personaggi corrispondono a un certo cliché: un'attrice bionda, spregiudicata, sexy, ritenuta una delle più promettenti «stelle di domani», un celebre parrucchiere di Hollywood forse proprio qualcuno degli ospiti, per ragioni che tuttora sfuggono agli investigatori, si avventò ad un certo punto contro Sharon e i suoi amici.

Un'ipotesi si va facendo strada in modo sempre più incalzante: e cioè che quella sera in casa Polanski si fece uso di stupefacenti. La polizia non ha potuto negare la notizia secondo cui droghe di vario tipo sono state rinvenute in una delle automobili parcheggiate nel giardino della villa. L'auto apparteneva a una delle vittime, Jay Sebring, ex-fidanzato di Sharon, nonché celebre parrucchiere di Hollywood: fra i suoi clienti, Frank Sinatra, Steve Mc Queen, Paul Newman. Marijuana, LSD e altri allucinogeni erano nell'automobile.

Naturalmente questo non prova che le droghe furono usate anche durante il party. Ma negli ambienti del cinema non è un mistero che i Polanski erano nel giro più spregiudicato del jet set. Essi facevano parte della cosiddetta colonia dei «ricchi hippies», della gente che ama vestire in modo bizzarro, guida spericolatamente vetture sportive, e fa le ore piccole. Uno dei vicini di casa del regista e dell'attrice ha detto: «Lì dentro se la spassavano. Certe sere c'erano fino a duecento automobili parcheggiate intorno alla villa, e a volte il chiasso durava tutta la notte. Molti sono convinti che ingoiassero droghe come pasticcini. C'è tanta marijuana lì dentro, si diceva, che se la villa andasse in fumo l'intero quartiere solo respirando quell'aria, starebbe allegro per una settimana».

Forse c'è dell'esagerazione, forse chi parla così soggiace inconsciamente al mito e alle leggende di Hollywood. Ma la pista dei narcotici è apparsa fin dal principio una delle più interessanti.

...zardata e romanzesca. Ma ormai nulla sembra improbabile in questa vicenda che sta facendo impallidire tutti i numerosi «gialli» di cui è intessuta la storia di Hollywood.

Il regista Roman Polanski, marito di Sharon Tate, ha rotto per la prima volta il suo silenzio. Ha ricordato ai giornalisti il suo dramma, e difeso la memoria della moglie smentendo categoricamente che l'attrice facesse uso di stupefacenti.

Con voce incrinata dal pianto e non riuscendo a nascondere le lacrime, il giovane regista polacco ha definito il periodo del matrimonio con Sharon Tate «l'unico istante di felicità della sua vita».

«E' vero — ha continuato Polanski dinanzi a un folto gruppo di giornalisti —, a casa nostra c'erano sempre feste. Non vi era sera che non avessimo amici. Ma smentisco nella maniera più assoluta che Sharon facesse uso di droga. Mia moglie non beveva e non fumava».

Infine toccò all'attrice. Le due ragazze si rifiutarono di ucciderla, ma nonostante che lei implorasse «Fate nascere la mia creatura», una di loro la tenne ferma, mentre Watson, già studente modello prima di diventare un hippie, l'ammazzò.

La sera dopo, Charles Manson, al quale i suoi seguaci avevano, al ritorno nel ranch, riferito la strage con le parole «Abbiamo ucciso cinque porci» (lo stesso epiteto era stato scritto col sangue sulla porta della villa), ordinò e diresse un'altra spedizione punitiva. Non era rimasto per niente soddisfatto della maniera con cui il quartetto aveva ucciso e poi voleva che si mantenessero in allenamento. Di persona

frontarlo, approfittando della loro superiorità numerica?

Il mistero è reso più profondo dalle strane voci che si raccolgono in giro. Secondo qualcuno, Sharon Tate si era accostata negli ultimi tempi alle sette che si ispirano a credenze religiose trascendentali. Vestiva come una hippie, e partecipava a sedute di « meditazione » sulla filosofia hindu. Diceva che molti vedevano in lei un simbolo di sessualità, perché « la gente si accorge del corpo, anziché del significato etico di certe azioni ». Dopo essere apparsa nuda in un film, le sarebbe piaciuto « fare l'amore sullo schermo, come espressione di libertà e di poesia ».

Simili pettegolezzi sembrano trovare un bizzarro riscontro nelle dichiarazioni del capo dei detectives incaricati dell'inchiesta. Egli ha rivelato che intorno al collo dell'attrice assassinata era stata avvolta una cordicella di nylon, che qualcuno aveva poi fatto passare per una delle travi del soffitto, legandone l'altro capo al collo di Jay Sebring, la cui testa era avvolta in un cappuccio nero. « Abbiamo avuto l'impressione che non vi sia stato un tentativo di impiccare le due vittime — ha detto il detective —. Sembrava piuttosto qualcosa di rituale ».

Il medico legale e la polizia hanno negato che nella macabra casa di Beverly Hills siano state trovate tracce che possano far pensare a una riunione orgiastica, o a un party con uso di stupefacenti. Però non hanno voluto aggiungere altro, limitandosi ad affermare: « Il caso è terribilmente complesso: aspettiamo l'esito delle autopsie ».

e il caso ha rivelato subito strane somiglianze con quello di Bel Air: le due vittime erano state finite a pugnalate, avevano il capo avvolto in indumenti usati a guisa di cappucci, sulla porta e sulle pareti della casa erano state tracciate col sangue scritte insultanti come « morte ai porci » e « guerra ai porci ».

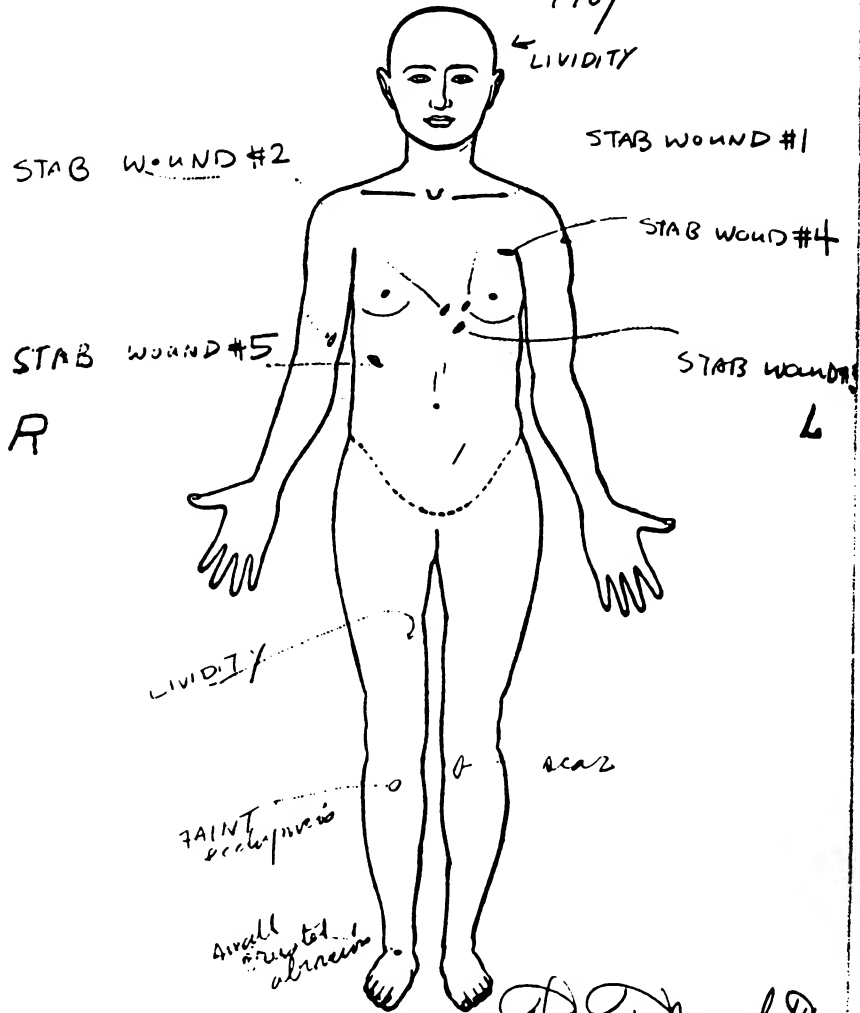
La polizia, che in un primo momento non aveva escluso una relazione fra i due delitti, sembra ora dell'opinione che il caso La Bianca non sia altro che un « crimine con la carta carbone » commesso cioè da individui che per sviare le indagini o perché suggestionati dalla macabra messinscena nella villa di Sharon Tate (giornali e televisione sono stati naturalmente prodighi di particolari), hanno voluto ricalcarne le linee.

Tuttavia il caso La Bianca è venuto a complicare enor-

La gente ha paura perché pensa che i brutali crimini di questi giorni siano opera di un sadico. Può darsi che non sia così. Ma senza dubbio vi sono particolari che sembrano accreditare la tesi. Basta pensare al modo in cui sono stati trucidati i La Bianca. Lei è stata trovata bocconi sul letto, con la schiena ridotta a una tale poltiglia sanguinolenta, che in un primo momento si era pensato che la donna fosse stata flagellata con una frusta. In seguito si è accertato che le innumerevoli ferite furono inferte con un grosso pugnale o una baionetta. Lui è stato ucciso invece con un forchettone da cucina, del genere di quelli usati per gli arrosti. L'assassino ha infierito in modo brutale sul colpo di Leno La Bianca. Si è servito del forchettone per incidere sul petto della vittima la parola « War » (guerra) e una serie di « X », e quindi glie lo ha conficcato nello stomaco: così la polizia lo ha trovato.

Se queste macabre imprese sono l'opera di un sadico o di un pazzo, c'è il pericolo che egli colpisca ancora. Nessuno potrà essere tranquillo se non quando lo avranno preso.

Altri ritengono però che la pista da battere sia diversa. « Questa è una storia da indagare dall'interno », ha detto un cineasta, amico di Sharon Tate. In altri termini: il massacro di Bel Air è stato commesso da qualcuno che conosceva l'attrice, che forse era addirittura presente alla riunione di quella fatale sera. L'inchiesta non trascura naturalmente questa ipotesi: e un ruolo determinante può essere svolto da Roman Polanski, il marito di Sharon.

Il regista, che si trovava a Londra per completare la preparazione del suo prossimo film, è rientrato a Los Angeles domenica. Nessuno lo ha visto, da quel momento. Non è andato a casa, né si è fatto vivo con gli amici. Uno dei suoi soci ha dichiarato: « Roman è distrutto. Non potrà parlare nemmeno alla polizia per qualche giorno ». Invece si è ora appreso che Polanski ha avuto un incontro segreto con due detectives, i quali lo hanno raggiunto nel suo rifugio, e sono rimasti con lui parecchie ore. Pare che il regista abbia fatto una serie di nomi, espresso certi sospetti, e che in base alle sue dichia-

FUNERALI, DIVI E PARANOIA

Mercoledì 13 agosto 1969, Los Angeles: allo Holy Cross Cemetery si svolge la cerimonia per Sharon Tate mentre, dall'altra parte della città, in una chiesa di El Monte, sei compagni di scuola portano la bara del giovane Steve Parent. A Portola Valley, nella baia di San Francisco, c'è la messa per Abigail Folger. Qualche ora dopo queste cerimonie quasi contemporanee, si svolge il funerale di Jay Sebring al Wee Kirk o' the Heather a Forest Lawn. Più di 150 persone assistono al funerale di Sharon Tate. Tra i presenti si riconoscono Kirk Douglas, Warren Beatty, James Coburn, Lee Marvin, Yul Brinner, Peter Sellers, John e Michelle Phillips del gruppo pop Mama's and Papa's, le due sorelle di Sharon, Patricia e Deborah, i genitori e, naturalmente, il marito Roman Polanski. Occhiali neri, Polanski, dopo essere scoppiato più volte in lacrime durante la cerimonia, guida i suoi amici e colleghi verso il funerale di Sebring. Qui, in aggiunta agli altri divi, arrivano Henry e Peter Fonda, Paul Newman, la cantante Keely Smith, Alex Cord, George Hamilton e Steve McQueen: tutti clienti di Jay Sebring. Proprio McQueen, che era anche un amico di Sebring da anni, è il personaggio che, subito dopo aver appreso la notizia della morte dell'amico, aveva suggerito ad altri conoscenti di "ripulire" la casa di Sebring di qualsiasi traccia di droghe prima dell'arrivo degli investigatori. L'intenzione era quella di proteggere la vita privata e gli affari del famoso parrucchiere. Questa mossa, però, aveva scatenato nel bel mondo hollywoodiano una vera e propria paranoia. Nessuno si sentiva più al sicuro, nessuno sapeva quando e come la polizia l' avrebbe interrogato. A questo proposito un personaggio del mondo del cinema, protetto dall'anonimato, ha rivelato a un reporter della rivista Life *che in quei giorni "gli sciacquoni di tutta Beverly Hills erano continuamente al lavoro: tutto il sistema fognario di Los Angeles era fatto"!".*

Left, the logo of the Universal Order, designed by Charles Manson.

Is Charles Manson new Hitler?

Neo-Nazi see him a new lead

VICIOUS MASS murderer Charles Manson is the latest hero of a depraved cult of neo-Nazis, who lavish him with revolting praise and see him as the new Hitler.

This group, which calls itself the Universal Order, is so extreme it's actually been blacklisted by other Nazis.

Its "philosophical and ideological leader" is Manson, says newsletter publisher and self-proclaimed "chairman streetside organizer" James Mason.

LYNETTE FROMME: Member of Manson's 'family.'

In fact, whispered rumors circulating through the California state prison in Vacaville — where Manson is serving a life sentence for the brutal 1969 slaying of actress Sharon Tate — say Manson's recent torching by a fellow inmate may have been related to his Nazi activities.

Manson suffered serious burns after Jan Holmstrom doused him with paint thinner and tossed a match at him last September.

The two had just argued bitterly over religion and Manson had complained about Holmstrom's constant Hare Krishna chanting.

When he led his evil band of kill-crazy hippies 15 years ago, Manson allowed them to believe he was Jesus Christ.

And he's now being worshipped by a small cult of political fanatics bent on reviving Nazism right here in America.

Mason calls Manson "the foremost revolutionary leader in the world today" and has written in his newsletter Siege that Manson "provides most of our current day inspiration."

To further the goals of this perverse sect, Mason arranged the first of several meetings between Manson and neo-Nazi Red Warthan — now in prison for killing a suspected informer.

Warthan visited Manson four times at Vacaville in 1982, once even bringing his son and getting their picture taken together with Manson.

By JOHN TURNER

But that was before W... an was convicted of ... eight shots into the he... 17-year old Joseph H... in Oroville, California... thorities say the boy ... slain because he told ... about the Nazi group W... an leads.

Nor was this the first ... Warthan, 43, has killed... As young ... tal patient in 1955, he th... blanket over a 10-yea... boy and heartlessly stra... him to death.

Now authorities fear ... both Warthan and Ma... are working behind p... doors to build a religious ... following among inmat... with themselves as mo... day "Fuehrers."

Mason has repeat... compared Manson to H... — favorably.

He applauded the sla... ter of Sharon Tate and ... house guests.

Mason proclaimed ... couldn't have happened ... nicer bunch of people."

"Manson, like Hitler, ... human as you or I," ... laims the outspoken new... ter Siege.

"He is just special by ... tue of a one in a hundred ... lion shot of gene condi... tions which gives him ... ideas, his personality an... physical presence."

ALTRI NOVE NOMI SULLA SUA LISTA NERA

La follia satanica del «Rasputin hippie»

Egli ordinò la strage perché odiava la casa di Sharon Tate dove aveva ricevuto dal precedente inquilino un rifiuto a una richiesta d'appoggio - Domani al tribunale di Los Angeles l'esame delle prove raccolte contro gli assassini - L'agghiacciante ricostruzione del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 3 dicembre.

Un grand jury comincerà venerdì prossimo al tribunale di Los Angeles l'esame delle prove finora raccolte contro le persone sospettate di aver barbaramente trucidato l'attrice Sharon Tate e gli ospiti che con lei erano nella sua villa la notte dello scorso 8 agosto.

Tali prove si riferiscono principalmente all'arresto del ventitreenne Charles Watson, detenuto a McKinney, nel Texas, di Patricia Kernwinkel, di 21 anni, in carcere a Mobile, nell'Alabama, e di Linda Louisa Kasabian, di 20 anni, arrestata ieri a Concord, nel New Hampshire. La ragazza è al sesto mese di gravidanza.

In prigione

Non si esclude che il processo possa cominciare anche prima che siano assicurate alla giustizia altre persone sospettate di aver partecipato alla strage di Bel Air e ad altri sei assassini compiuti nella stessa zona di Los Angeles. Tutti questi giovani appartengono a una tribù nomade di hippies in cui gli uomini non erano più di una mezza dozzina, mentre il resto erano ragazze giovanissime; tutti ciechi esecutori di ordini e schiavi del capo, il trentaquattrenne Charles Manson, conosciuto come «Satan», «God» (Dio), «Jesus».

Con gli occhi spiritati alla Rasputin, dotato pare di potere ipnotico, con i capelli lunghi e irsuti alla maniera dei guru indiani, Manson si trova nelle prigioni di Independence, in California, per furto e incendio, non avendo potuto versare la cauzione di 12 mila e 500 dollari fissata dal giudice al momento dell'arresto. Da qui continua ad essere il capo indiscusso dei suoi seguaci, come hanno confermato le guardie di custodia che hanno notato l'ascendente che egli ha sugli altri hippies detenuti nella stessa prigione: costoro sono due ragazzi e una ragazza, arrestati con lui e altri appartenenti alla tribù quando la polizia operò una incursione nel loro nascondiglio — un'impervia località della Vallata della Morte, nella California meridionale — lo scorso ottobre. Manson, secondo le guardie, è un detenuto modello, che in galera si trova a suo completo agio, essendoci ritornato di volta in volta per soggiorni più o meno lunghi fin da quando aveva 18 anni.

La polizia saprebbe che Manson, prima del suo arresto per le accuse già menzionate che il prossimo 22 dicembre lo porteranno davanti al giudice, era in possesso di una lista con i nominativi di altre nove persone da eliminare per punirle e liberarle dal male. Pare infatti che gli esecutori dei suoi ordini uccidessero con sadico piacere persone ricche ed esponenti della società del benessere per purificarle, anche se alla strage di Bel Air non sarebbero estranei motivi di risentimento o vendetta personale.

Manson ebbe qualcosa da dire con un ex inquilino della villa, poi occupata da Sharon Tate: Terry Melcher, ventisettenne figlio della cantante Doris Day. Ce l'aveva con lui e con il trentaquattrenne Gary Hinman, un musicista. A loro si era rivolto perché l'appoggiassero nella pubblicazione di alcune sue edizioni musicali, ma ne aveva avuto un rifiuto.

Gary Hinman fu torturato

al tribunale di Santa Monica, in California, la ventunenne Susan Atkins si è dichiarata non colpevole delle accuse di aver partecipato alle sevizie e alla uccisione. Richard Caballero, che la difende, ha dichiarato che la sua cliente era presente però a questo come ad altri assassini, compresa la strage nella villa di Bel Air, ma solo perché sotto suggestione, sotto il potere ipnotico di Charles Manson.

Anche Robert Beausoleil, un giovane di ventun anni, è stato accusato dell'uccisione di Hinman. Egli è comparso davanti al tribunale la settimana scorsa, ma i giurati non sono riusciti a mettersi d'accordo, per cui è stata stabilita una nuova udienza per il 12 dicembre.

L'invocazione

La villa dove Sharon Tate e i suoi ospiti sono stati uccisi e dove Terry Melcher, che non aveva voluto aiutarlo, aveva abitato, era stata identificata da Charles Manson come il luogo dal quale era stato respinto, dove forse era cominciato il fallimento che l'aveva portato a rifugiarsi nei riti occulti degli hippies. Proprio Susan Atkins avrebbe avuto un ruolo di primo piano nell'operazione che ha portato la polizia ad arrestare tra domenica scorsa e ieri Watson e le due ragazze, Patricia Kernwinkel e Linda Kasabian. Nella prigione dove essa era detenuta si sarebbe confidata con una compagna di cella di cui non viene rivelato il nome. Costei avrebbe provveduto a informare la polizia di quanto aveva sentito, compresa l'invocazione lanciata da Sharon Tate prima di essere uccisa: «Lasciatemi avere la mia creatura». L'attrice era oltre l'ottavo mese di gestazione. Il bambino che aveva in se-

geles, Evelle Younger, sulla base di quanto la squadra omicidi di Los Angeles ha successivamente raccolto, ha presentato all'esame del Grand jury tutto un incartamento con l'agghiacciante ricostruzione di quanto accadde la notte dello scorso 8 agosto nella villa di Benedict Canyon, sulle colline di Hollywood.

Gli assassini, due uomini e tre donne, sarebbero arrivati alla villa, in una zona residenziale e appartata, poco prima della mezzanotte, a bordo di un'auto che parcheggiarono nelle vicinanze. La strage sarebbe avvenuta in meno di mezz'ora. Uno dei giovani si arrampicò lungo un palo di una decina di metri, facendo attenzione a non toccare alcuni fili scoperti della corrente, perché sarebbe stato fulminato all'istante, e tagliò i cavi del telefono per lavorare più tranquillamente.

Il primo a essere ucciso fu Steven Parent, il giovane di 18 anni sorpreso al volante della sua macchina. Stava per accendere il motore e andarsene, dopo aver visitato il guardiano della villa, che abitava in una casetta distaccata. Lo stesso giovane che gli sparò, passato da una finestra, aprì la porta per fare entrare i suoi complici nella villa, dove erano le vittime. Una delle ragazze uccise a pugnalate Sharon Tate. L'ex fidanzato dell'attrice Jay Sebring, l'ereditiera Abigail Folger col suo fidanzato Wojciech Frykowski furono anch'essi pugnalati. Il cadavere di quest'ultimo, come quello di Sebring, era anche crivellato di proiettili.

Le persone sospettate non pare che conoscessero le loro vittime, alle quali presero solo 73 dollari, lasciando altro danaro che era nella casa. Legato poi il collo di Sharon Tate e quello del suo ex-fidanzato con una corda, gli assassini lasciarono la villa. Ma

con uno asciugamano intriso di sangue scrisse la parola pigs (porci).

Essi avrebbero ucciso su ordini ricevuti da Charles Manson. Schiavi del suo magico o ipnotico potere, sarebbero stati anche gli esecutori il giorno successivo dell'uccisione dei ricchi coniugi Labianca. La loro villa sarebbe stata scelta a caso da Manson per mettere alla prova i suoi adepti, dato che temeva avessero perduto coraggio dopo la strage in casa Polanski.

Paul Caruso, l'altro difensore di Susan Denise Atkins, ha aggiunto un particolare

alla spedizione dei fanatici giustizieri della strage di Bel Air: erano tutti e cinque vestiti di nero.

Circa il magico potere di Manson, Sandra Pugh, una sua seguace, ha dichiarato: «Ha un suo magnetismo, sembra affascinante. La prima volta che l'ho visto carezzava un gatto. C'era qualcosa nei suoi lenti movimenti che mi ha conquistato». «Suonava la chitarra — ha detto un'altra ragazza —, cantava, faceva l'amore, che predicava assieme alla pace».

Settemila seguaci

Tutte queste ragazze, che reclutava e soggiogava in maniera che ubbidissero ciecamente ai suoi ordini, per la maggior parte erano scappate da casa. Avevano abbandonato le loro famiglie, dove fino al giorno della fuga erano state brave figliole; almeno così dicono i loro familiari. E nella «famiglia», «The family», come Manson chiamava il suo gruppo, avevano finito col trovare quanto avevano abbandonato, convinte di essere state respinte dai propri genitori Anton Szandor La Vey, alto sacerdote della «Chiesa di Satana», richiesto di un commento da San Francisco, ci ha detto stamane per telefono che a suo avviso si tratterebbe di uno sfruttamento pubblicitario del nome di Satana, perché fa più impressione di qualsiasi altro sull'opinione pubblica.

Ex-domatore di leoni, La Vey afferma che il suo culto ha più di settemila seguaci; nel film Rosemary's Baby, diretto da Roman Polanski, marito di Sharon Tate, egli ha impersonato Satana. Oltre alla difesa del nome di Satana, usato abusivamente non tanto da Manson, ma più probabilmente, egli ha detto, dai giornalisti, La Vey ha pronunciato una severa condanna degli hippies seguaci di Manson, vuoti e privi di qualsiasi contenuto filosofico, ignoranti di qualsiasi occultismo. «L'unica loro divinità — egli ha detto — è contenuta nella droga, usata da loro come dalle loro vittime».

Franco Occhiuzzi

Los Angeles: Charles Manson, capo della setta di hippies ritenuti responsabili dell'assassinio di Sharon Tate. (Radiofoto Associated Press)

LA SPARATORIA CON LA POLIZIA

Un evaso l'italiano ucciso in conflitto a Lione

Alessandria 3 dicembre, notte.

Il bandito Romeo Monari di 27 anni, nativo di San Giusto Canavese (Torino), ucciso ieri a Lione nel corso di una drammatica sparatoria in cui hanno perso la vita anche un poliziotto francese e un altro malvivente, pure francese, capo della banda della quale il Monari era luogotenente, evase un anno fa dal reclusorio di Alessandria. Egli stava scontando otto anni di reclusione per rapina, e si allontanò la sera del 4 dicembre in maniera clamorosa, riuscendo a scavalcare l'alto muro di cinta; una volta sulla via minacciò con un coltello un automobilista in transito, si fece consegnare la macchina che poi abbandonò, di notte, in aperta campagna, a venti chilometri da Alessandria

quindi fece perdere le sue tracce. La scorsa estate i giudici alessandrini lo avevano rinviato a giudizio per rispondere di rapina, lesioni (ferì a una mano col coltello l'automobilista cui sottrasse la vettura) ed evasione.

Ora, naturalmente, la magistratura dichiara estinta questa azione penale nei suoi confronti. Con lui avevano tentato di evadere altri due detenuti Martino Zichitella, di 32 anni, residente a Torino, ex. mister Piemonte, il quale scontava una pena di cinque anni per furto, ed Ernes Vaccari, di ventidue anni, da Ravenna, che stava scontando nove anni per rapina e altri reati. Entrambi furono subito catturati (lo Zichitella si spezzò le gambe) per cui devono rispondere pro-

Accusati due altri «figli di Satana»

Sono Steve Grogan e Leslie Sankston, che avrebbero partecipato all'uccisione dei coniugi Labianca, ma non all'eccidio nella villa di Sharon Tate - S'indaga su altri delitti commessi negli ultimi mesi in California

Los Angeles: Linda Louise Kasabian, arrestata per l'assassinio di Sharon Tate, viene condotta nel corridoio del palazzo di giustizia dopo il suo trasferimento da Concord. (Rad. AP)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 5 dicembre.

L'ora del rendiconto è scoccata per gli «schiavi di Satana» e il loro presunto capo, Charles Manson: stamane al tribunale di Los Angeles il grand jury ha cominciato l'esame delle prove testimoniali che entro lunedì dovrebbero portare all'incriminazione degli hippies indiziati per la strage di Bel Air e l'uccisione dei coniugi Labianca.

Sostengono la pubblica accusa due vice-procuratori ben noti per la loro implacabilità: Aaron Stovitz e Vincent Bugliosi. Essi hanno raccolto, e quanto è stato possibile appurare, prove sufficienti contro il trentaquattrenne Charles Manson, il piccolo Rasputin che nella Valle della Morte aveva creato una sua setta «the Family», e contro alcuni suoi seguaci: Susan Denise Atkins, di 21 anni, Charles Watson, di 24, Patricia Kernwinkel, di 21, Linda Louise Kasabian, di 20 (già madre di una bambina e in attesa di un'altra creatura, essendo al sesto mese di gestazione), Steve Grogan, di 18, e Leslie Sankston, 20 anni. Tutti avrebbero, secondo l'accusa, «cospirato per uccidere».

I vice-procuratori distrettuali chiederanno anche al grand jury di incriminare Manson, Watson, la Atkins, la Kernwinkel e la Kasabian per l'assassinio di Sharon Tate, dei suoi ospiti e dei coniugi Labianca. Per aver compiuto quest'ultimo delitto dovrebbero essere incriminati anche Steve Grogan e Leslie Sankston, i nomi dei quali sono stati fatti oggi per la prima volta.

La squadra omicidi di Los Angeles avrebbe trovato nella villa di Sharon Tate le impronte digitali di almeno uno degli indiziati. Sarebbe stata anche reperita una lista con altri nove nominativi di persone che gli schiavi di Satana avrebbero dovuto punire e al tempo stesso «liberare dal male», secondo gli ordini dell'ipnotico Manson.

Quando stamane il grand jury ha iniziato i suoi lavori, sul banco dove erano allineati i corpi del reato erano disposte fotografie della corda che univa il collo di Sharon Tate a quello dell'ex-fidanzato Jay Sebring (trovati tutti e due crivellati di pugnalate), di un revolver Longhorn calibro 22 e della casa dei coniugi Labianca.

Fra i 18 testimoni che saranno convocati, il ruolo principale spetta alla ventunenne Susan Denise Atkins, difesa da uno dei migliori e più noti penalisti californiani, Richard Caballero, fino a tre anni fa valente e apprezzato procuratore distrettuale a Los Angeles. Su questa «schiava di Satana», anche lei vittima del potere soggiogante di Manson, l'accusa punta tutte le sue carte. La ragazza è accusata fra l'altro di aver partecipato alla tortura e all'uccisione del musicista trentaquattrenne Gary Hinmann, che assieme a Terry Melcher, figlio della cantante Doris Day, non avrebbe voluto aiutare Manson e pertanto era stato condannato anch'egli a essere «punito e liberato dal male».

Pare che solo a quest'ultimo omicidio Charles Manson abbia partecipato direttamente.

Per questo delitto è stato processato la settimana scorsa il ventunenne Robert Beausoleil, anch'egli appartenente a «The Family». Il processo si è però risolto con un nulla di fatto, in quanto la giuria non è riuscita a mettersi d'accordo su un verdetto e dovrà perciò essere ripetuto. Il nuovo processo si svolgerà nel corso del mese. Durante le udienze della settimana scorsa, un teste, il venticinquenne Daniel Decarlo, ha affermato che Beausoleil gli raccontò particolari del delitto. Secondo tale versione, Manson si era presentato a casa di Hinmann assieme ad alcuni suoi «schiavi». Hinmann pregò allora a Manson in tono vato di andarsene subito con la sua banda. «Charles — ha detto Decarlo — impugnava una lunga spada. Gli menò (a Hinmann) un fendente al capo staccandogli un orecchio». Secondo la stessa versione, Manson lasciò l'abitazione del musicista prima che i suoi «discepoli» accoltellassero a morte Hinmann. Invece, mentre si svolgeva la strage nella villa di Sharon Tate Manson sarebbe rimasto in strada ad attendere che i suoi seguaci portassero a termine l'orribile incarico.

Lo sceriffo della contea di Los Angeles ha intanto riaperto il caso di Marina Elizabeth Habe, la giovane diciassettenne il cui cadavere letteralmente dilaniato da colpi di pugnale fu trovato nel gennaio scorso in un burrone non lontano dalla sua abitazione, a Hollywood.

La polizia di Ukiah, sempre in California, ha chiesto alla squadra omicidi di Los Angeles informazioni su due dei sospetti arrestati che si trovavano ad Ukiah all'epoca dell'uccisione di due donne, trovate strangolate e con i corpi ricoperti da ecchimosi.

La polizia di Los Angeles tenta infine di accertare se vi siano legami tra tutti questi delitti e quelli di due giovani, la diciannovenne Doreen Gaul e il quindicenne James Sharp, i cui cadaveri furono trovati il 22 novembre in un quartiere residenziale di Los Angeles. I due erano stati colpiti ciascuno con più di 50 coltellate. Essi si interessavano alle pratiche occulte.

Tornando a Susan Denise Atkins, prove raccolte contro di lei sono tali che l'avvocato Caballero non ha potuto far meglio per gli interessi della sua cliente se non farla collaborare con le autorità inquirenti per poi affidarla alla misericordia dei giurati, nella speranza di evitarle la camera a gas. Caballero ha infatti anticipato che la Atkins dirà tutta la verità sulla strage di Bel Air come sull'uccisione dei coniugi La Bianca. Non trascurerà alcun particolare, egli ha detto perché ella ha agito sotto suggestione ipnotica e in condizioni mentali non certo normali. La Atkins, ha precisato, testimonierà contro se stessa. «Ritengo — egli ha concluso — che nel suo caso questa è l'impostazione giusta della causa».

Caballero ha infine anticipato che quanto la Atkins ha da dire è allucinante. E' chiaro che la ragazza non ha mai agito nel pieno delle sue facoltà mentali. Non è pertanto responsabile delle azioni commesse sotto il potere soggiogante di Charles Manson, che ella ancora ritiene «bellissimo».

Linda Kasabian, ha già l'assistenza medica di un esperto in potere ipnotico. Le «Schiave di Satana», come è noto, hanno nei giorni passati fatto dichiarazioni che avvalorano il sospetto di un potere ipnotico di Manson. «Noi appartenevamo a lui — ha detto una di loro — non più a noi stesse. Charlie ci dava pensieri e parole».

Franco Occhiuzzi

Tre ragazze sequestrate

Due giovani le hanno picchiate e hanno preteso centocinquantamila lire - Sono stati arrestati

Savona 5 dicembre, notte.

Tre ragazze di diciotto, diciannove e venti anni, provenienti, rispettivamente da Alba, Lonato e Milano ed attualmente domiciliate ad Alassio, hanno vissuto ieri drammatiche ore. Due giovani, lo studente universitario Ruggero Morra, di venticinque anni, abitante ad Albisole Capo, ed il commerciante Riccardo Cozzi, di venticinque anni, residente a Busto Arsizio, le hanno sequestrate, percosse e minacciate cercando infine di estorcere loro centocinquantamila lire.

Verso le quattro di ieri mentre, uscite da un locale notturno di Alassio si recavano alla pensione dove risiedono, le tre amiche, delle quali viene taciuto il nome, sono state raggiunte da una macchina sulla quale erano due giovani che esse conoscevano solo superficialmente e che si facevano chiamare Massimo e Gerardo.

Le tre ragazze sono state fatte scendere ad una ad una e, dopo essere state costrette a spogliarsi, sono state percosse. Poi alla fine la richiesta: «Se non volete che ripetiamo il trattamento, consegnateci centocinquantamila lire».

Le ragazze hanno accettato e sono state riaccompagnate ad Alassio con l'impegno che avrebbero portato la somma, verso le ventidue, in un locale notturno. Le malcapitate però sono corse ad informare i carabinieri i quali hanno predisposto un piano per la cattura dei due malviventi. Ed infatti, quando verso la mezzanotte, e cioè con due ore di ritardo sull'ora fissata, Massimo e Gerardo, che poi erano il Morra ed il Cozzi, hanno fatto la loro comparsa nel locale e sono stati avvicinati dalla ragazza che doveva loro consegnare il denaro, sono apparsi anche i carabinieri che li hanno fermati.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GATTO

«Assurda» per il governo la polemica fra gli statali

La CISL critica le «condizioni di privilegio» riservate ai funzionari direttivi nel riassetto - Replica della DIRSTAT

Roma 5 dicembre, notte.

Mentre le tre maggiori confederazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) stanno mettendo a punto lo sciopero nazionale di tutti gli statali per lunedì 15 dicembre, oggi le organizzazioni del pubblico impiego della CISL hanno ribadito la loro posizione polemica nei confronti dei funzionari direttivi (organizzati nella DIRSTAT) e nei confronti del nuovo testo della legge di delega per il riassetto delle carriere e degli stipendi.

Nel nuovo testo dell'articolo sedici della legge di delega — dice un comunicato della CISL — risulta di tutta evidenza «la volontà del governo di contrabbandare per momento e aspetto della riforma la determinazione di condizioni economiche di privilegio per il personale della carriera direttiva, da estendersi contemporaneamente agli ufficiali, con una scelta politica di classe o di casta sul piano sociale e di posizioni anticonfederali e di favore per il sindacalismo autonomistico su quello sindacale, nonché con una ulteriore notevole dilatazione della spesa, mentre per ragioni finanziarie si nega la revisione della scala mobile, l'abolizione delle *gabbie* per le quota di aggiunta di famiglia, e si ritarda di 12 o 14 mesi la riliquidazione delle pensioni, rifiutando peraltro la concessione di un assegno ai pensionati».

Una risposta a queste argomentazioni è stata data oggi dal segretario della DIRSTAT, Vestri, in un'assemblea svoltasi a Roma durante il primo sciopero, a carattere locale (soltanto a Roma), dei funzionari direttivi dello Stato. «I sindacati di ispirazione politica — ha detto Vestri — mentre nel settore privato stanno sostenendo una lotta per dare maggiori poteri alla classe dei lavoratori, nel settore pubblico conducono una politica del tutto contraria, opponendosi a qualsiasi iniziativa di decentramento dei poteri decisionali, per mantenere forme ormai superate di accentramento burocratico nelle mani dei politici».

Vestri si è poi soffermato sui contenuti dell'articolo sedici, precisando che esso era stato formulato dal governo in modo da conseguire, attraverso una delega particolare, un nuovo assetto della carriera direttiva. Ma l'articolo sedici, com'è noto, è stato modificato ulteriormente dal governo in occasione dell'ultimo consiglio dei ministri: di qui la protesta dei funzionari direttivi e l'agitazione nazionale cominciata con lo sciopero di oggi a Roma.

Nella polemica, che divide i sindacati confederali da quello autonomo dei direttivi (DIRSTAT), è intervenuto oggi anche il ministro della pubblica amministrazione, Eugenio Gatto, il quale ha fra l'altro osservato che «la polemica sul riassetto delle carriere e degli stipendi degli statali diventa assurda e sterile quando ci si ostini a sottare contro fantasmi inconsistenti o si diano per accertate verità parto di fantasie. Si citano dati, spese, percentuali e complessive — ha aggiunto Gatto — in base ai dati di una tabella apparsa alla ribalta in modo improvviso, anonimo, e che ho già, fra l'altro, più volte dichiarato infondate».

Gatto ha concluso invitando ad un «rinnovato e costruttivo impegno quanti hanno a cuore che, al di là di visioni particolaristiche, si pongano le effettive premesse per l'edificazione di uno Stato moderno che abbia ben presenti le esigenze di decentramento e funzionalità e che consideri le responsabilità e le funzioni di tutti».

Sempre nel settore statale, prosegue l'agitazione dei finanziari (dipendenti delle finanze e del tesoro) secondo i programmi già resi noti. Dal 9 al 12 scioperano anche i procuratori delle tasse e imposte dirette che rivendicano, fra l'altro, il riconoscimento della funzione direttiva.

Questa sera si è concluso lo sciopero di tre giorni dei dipendenti degli enti locali (comuni, province ed enti di assistenza).

Inorriditi i giurati per le stragi di Los Angeles

Oggi i sette imputati davanti al giudice per la contestazione dei reati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 9 dicembre.

« Siamo rimasti inorriditi ». In queste parole è contenuta la reazione al più orrendo e più insensato crimine mai commesso a Los Angeles: quando lo scorso agosto in due località diverse, ma a distanza di un solo giorno, furono sadicamente uccisi l'attrice Sharon Tate, quattro persone che si trovavano nella sua villa e i coniugi Leno e Rosemary Labianca. Le ha pronunciate Joseph Bishop, capo del *grand jury* che al tribunale di Los Angeles, a conclusione di due giornate di lavori che hanno visto le deposizioni di 24 testi, ha ieri sera fatto conoscere le sue decisioni.

Le richieste della pubblica accusa, sostenuta dai due viceprocuratori Aaron Stovitz e Vincent Bugliosi, sono state accolte in pieno.

Ecco la lista degli incriminati: Charles Manson, 35 anni, presunto mandante degli assassini e capo della tribù nomade di hippies, noto coi nomi di « Satan », « God » (Dio) e « Jesus », detenuto nelle prigioni californiane di Independence in attesa di processo per furto e incendio doloso; Charles Watson, 24 anni, detenuto a McKinney, nel Texas, dove è stato arrestato la scorsa settimana, deciso a battersi contro l'estradizione in California; Denise Atkins, 21 anni, detenuta a Los Angeles perché coinvolta nell'uccisione avvenuta lo scorso luglio, del musicista Gary Hinman, diventata la principale teste d'accusa per sfuggire alla camera a gas; Louise Kasabian, 20 anni, arrestata a Concord (New Hampshire), e ritornata volontariamente in California; Patricia Kernwinkel, 21 anni, detenuta a Mobile (Alabama) dove è stata arrestata, decisa a battersi contro l'estradizione in California; Leslie Sankston, 19 anni, detenuta a Los Angeles.

A eccezione di quest'ultima, accusata soltanto per l'assassinio dei coniugi Labianca e per correità nella premeditazione degli altri crimini, su ciascuno degli altri cinque hippies gravano otto capi di accusa: correità e sette omicidi.

La relazione del medico legale è coperta, come il resto delle deposizioni, dal segreto istruttorio, in questa fase preliminare del processo, cui seguirà domani la comparsa degli accusati davanti al giudice per la contestazione dei reati.

Tutti i particolari delle due stragi si possono desumere dalle rivelazioni dei due avvocati che difendono Susan Atkins. Charles Manson ordinò ai suoi seguaci di pulire la villa, liberando dal male con la morte chiunque vi abitasse.

L'orgia di sangue

Vestiti di nero e in preda agli effetti dell'allucinogeno LSD, Watson, la Kasabian, la Kernwinkel e la Atkins, lasciarono il *ranch* di Spahn, dove allora abitavano, e raggiunsero la villa di Sharon Tate, a non più di una trentina di chilometri di distanza, con una vecchia automobile che parcheggiarono nelle vicinanze. Poteva essere mezzanotte. Louise Kasabian rimase di guardia. Charles Watson si arrampicò su un palo e tagliò i fili del telefono. Poi aprì il cancello per far entrare Patricia Kernwinkel e Denise Atkins. I tre sulla loro strada trovarono il diciottenne Stephen Parent. Questi, che era al volante della sua utilitaria, stava lasciando la villa dopo aver visitato il guardiano, un altro giovane che fu poi trovato a dormire la mattina dopo in una *dépendance*, tanto che per qualche giorno fu sospettato e accusato del delitto, del quale non si era neppure accorto. Dopo aver ucciso Parent a colpi d'arma da fuoco, Watson penetrò da una finestra nella villa e aprì la porta per far entrare la Kernwinkel e la Atkins. Sharon Tate, coperta solo da indumenti intimi, era a letto; seduto sullo stesso letto, ma vestito, c'era il suo ex-fidanzato Jay Sebring, noto acconciatore di Hollywood. I due a quanto sembra stavano chiacchierando. In un'altra stanza dormiva l'ereditiera Abigail Folger e su un sofà del soggiorno si trovava il suo fidanzato, Wojtek Frokowski, di 37 anni, amico del marito dell'attrice.

Furono tutti legati. Sebring, impaurito, cominciò a gridare e fu ucciso subito. Poi la Folger, che era riuscita ad allentare i legacci e tentava di fuggire, fu raggiunta e uccisa. Anche il suo fidanzato tentò di scappare e fu raggiunto dai proiettili sparati da Watson. Moribondo, offrì danaro se gli avessero risparmiato la vita. Fu finito a pugnalate.

La fine di Sharon

Infine toccò all'attrice. Le due ragazze si rifiutarono di ucciderla, ma nonostante che lei implorasse « Fate nascere la mia creatura », una di loro la tenne ferma, mentre Watson, già studente modello prima di diventare un hippie, l'ammazzò.

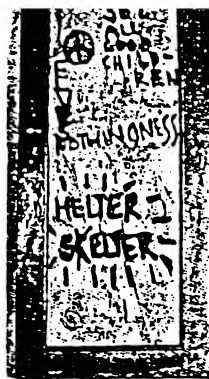
La sera dopo, Charles Manson, al quale i suoi seguaci avevano, al ritorno nel ranch, riferito la strage con le parole « Abbiamo ucciso cinque porci » (lo stesso epiteto era stato scritto col sangue sulla porta della villa), ordinò e diresse un'altra spedizione punitiva. Non era rimasto per niente soddisfatto della maniera con cui il quartetto aveva ucciso e poi voleva che si mantenessero in allenamento. Di persona si recò alla casa dei coniugi Labianca, il cui indirizzo fu scelto sull'elenco telefonico. Oltre al quartetto della sera prima c'era anche Leslie Sankston, un'altra « schiava di Satana ».

Penetrati i sei nella casa dei Labianca, Manson si limitò a legare i coniugi ordinando ai suoi seguaci di finire il lavoro.

Dopo essere stati barbaramente uccisi i Labianca vennero incappucciati con asciugamani intrisi col loro sangue; con lo stesso sangue fu anche scritto sul muro: « Morte ai porci ».

Franco Occhiuzzi

"Quando scenderà lo Helter Skelter, le città verranno travolte dall'isteria e i poliziotti non sapranno cosa fare: i negri prenderanno il potere e la battaglia finale sarà vicina".
Manson, ai suoi adepti.

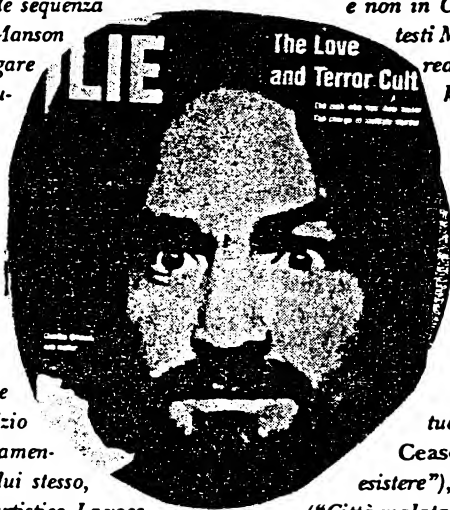
Per Manson le parole cantate dai quattro di Liverpool in Helter skelter *sono un messaggio chiaro.*
Occorre precisare che, sebbene "helter skelter" significhi propriamente "confusione", è anche il nome con cui in Inghilterra si indica una specie di ottovolante nei luna-park.
La canzone dice: "Quando vado giù al fondo ritorno alla cima dello scivolo/Lì mi fermo, mi giro e me ne vado per una passeggiata", e per Manson significa che la Famiglia emerge dal pozzo senza fondo. E' un'interpretazione bizzarra, come del resto sono bizzarre molte delle liriche dei Beatles in questo album. Comunque sia, anche altre canzoni di questo disco diventano significative nella filosofia di Manson: i porci di Piggies, *ad esempio, ovvero tutti quelli che appartengono all'establishment;* Sexy Sadie *è invece una riconferma che i Beatles e Manson sono in sintonia, visto che lui aveva ribattezzato Susan Atkins "Sadie Mae Glutz" molto tempo prima. E poi c'è* Blackbird, *altra tessera del mosaico diabolico.*
Nella canzone i Beatles dicono: "Blackbird singing in the dead of night/ Take these broken wings and learn to fly/ All your life/You were only waiting for this moment to arise", ("Merlo che canti nella notte profonda/Prendi queste ali spezzate e impara a volare/ Tutta la tua vita/hai aspettato solo questo momento per alzarti").
Per Manson questo significava che i Beatles stavano incitando i neri perché si sollevassero ed eliminassero la razza bianca, iniziando... la fine. "Rise" è una delle parole scritte sui muri della casa dei LaBianca, uccisi come gli altri "in the dead of night", nella notte profonda.
Da queste interpretazioni Manson aveva ricavato una filosofia, e anche un certo tipo di comportamento.

Helter Skelter. La guerra finale di distruzione tra bianchi e neri, secondo Manson, o meglio secondo l'interpretazione del pubblico ministero, era imminente. Durante la guerra, la Famiglia, guidata da Manson, si sarebbe dovuta rifugiare in un buco, l'abisso senza fondo, situato nel deserto della Valle della Morte, a circa 500 km da Los Angeles. Che fosse per questo o molto più semplicemente perché nell'oasi desertica del Barker ranch non c'erano poliziotti a rompere le scatole, poco importa. Fatto è che Manson & Co. alloggiarono per ben due volte (autunno 1968 e autunno 1969, poco dopo gli omicidi) nella suddetta valle. Manson adorava il deserto, il suo spirito refrattario ad ogni legge ed autorità trovava in esso l'esatto opposto di quel carcere che lo aveva allevato e condizionato.
La fuga nel deserto di Manson rappresenta uno degli estremi che l'immaginario hippie-psichedelico abbia mai proiettato.
L'astronave dei Jefferson, l'India dei Beatles, l'interstellar overdrive dei Pink Floyd, la barca di legno di Crosby non erano delle canzoni: per Manson ed i suoi fuga significava atto estremo di abbandono, rifiuto, antagonismo e annullamento. E Manson, in questa prospettiva, finisce con il diventare parte della folta schiera di visionari storici, semi-mistici, semi-rivoluzionari, sempre eretici.

DA "ROMAN", AUTOBIOGRAFIA DI ROMAN POLANSKI

...La mia impressione era che gli omicidi non fossero così' immotivati come sembravano. La rabbia di Manson era quella dell'artista respinto, di colui che cerca vendetta sugli altri per la sua mancanza di talento e di riconoscimenti. L'amarezza e la frustrazione furono probabilmente le cause di una "spedizione" in quella che egli pensava fosse ancora la casa di Terry Melcher, per sfogare la sua furia su colui che aveva rifiutato di rifare un disco delle sue mediocri composizioni. L'omicidio immotivato dei LaBianca, una normale coppia senza legami con il mondo dello spettacolo, immediatamente successivo, fu probabilmente un tentativo di sviare le indagini........

...Prima degli omicidi non avevo mai pensato agli hippies come individui potenzialmente pericolosi.....

...Prima che morisse Sharon navigavo in un mare di ottimismo e speranze, senza problemi e confini. Dopo ogni volta che mi rendo conto di divertirmi mi sento colpevole.........

Prima di coinvolgere il suo gruppo di accoliti nella terribile sequenza di omicidi, Charles Manson è riuscito a farsi pagare un provino in uno studio di registrazione. Nel 1987 quel provino è diventato un disco a 33 giri pubblicato da una casa discografica fantasma americana, la Awareness Records. Ecco che, allora, è diventato possibile anche dare un giudizio estetico sul suo ampiamente sbandierato (da lui stesso, ovviamente) talento artistico. La voce è sgradevolmente nasale, anche se sembra abbastanza intonata, e il suo accompagnamento alla chitarra acustica è rudimentale ma efficace. L'ambito in cui si muovono le canzoni di Manson sembra quello del folk psichedelico che andava di moda in quegli anni soprattutto sulla costa Est e non in California. Anche nei testi Manson si rifà a quella realtà che è più newyorkese che californiana: frasi secche, di un realismo crudo e violento con puntate nel visionario assoluto. Già nei titoli delle canzoni si manifestano chiaramente questi concetti. Da Look at your game girl *("Bada al tuo gioco, ragazza") a* Cease to exist *("Cessa di esistere"), passando per* Sick city *("Città malata") e* Mechanical man *("Uomo meccanico"), è tutto un fiorire di immagini rozze e volutamente stridenti. Proprio* Cease to exist *venne passata a Wilson che, correggendone testo e titolo, la fece diventare* Never learn to love, *apparsa nell'album dei Beach Boys 20/20.*

LIE
The Love and Terror Cult

ROMAN P.

Sei Libero? Sei Veramente Libero?
Sei Tu? Sono Io? E' Semplicemente
Storia? Sei Tu O Sono Io? O E' Semplicemente Invidia?
Sharon è distesa
su una spiaggia di Hollywood
Sharon vede ogni sua speranza
a portata di mano
Sharon conosce tutti
i nomi che contano di Hollywood
Sharon partecipa
a tutti i giochetti di Hollywood
Sharon quale tua moglie cammina sola
Sharon dà la propria vita per un coltello
Sharon fluttua lassù in alto
Sospira, piange, muore per "AMORE"

Oh Oh Roman, Oh Roman, Roman P.
Sei Libero? Sei Veramente Libero?
Mentre Ti Nascondi
Nell'Allegra Parigi? Sei Libero?
O E' Semplicemente Il Destino?
Vita danarosa, vita piena di sesso
Vita dolcissima, vita di stregonerie
Ragazzine che bevono
e mangiano dolcetti
Le ragazzine ti hanno indotto
a compiere il tuo più grosso errore
Carnalità della Carne
di carne insidiosa
Ragazzine con addosso
il loro abito Hollywoodiano
Corruttore sei, corruttore resti
Corruttore sei, il corruttore che vedi

Oh Oh Roman, Oh Roman, Roman P.

Roman tu sei, Roman tu resti,
Roman sei nella tua storia
Roman nella tua vittoria, Roman nel tuo destino.
Sei Libero? Sei Veramente Libero?
Sei Tu? Sono Io?
O E' Semplicemente Storia?
Mentre Cerchi Di Conservare
La Tua Libertà?
Sei Veramente Libero?
O Sei Semplicemente Roman P...

(permutazioni a sfu

"ROMAN P." canzone degli Psychick TV cosi' commentata da Genesis.P.Orridge = si riferisce a Roman stesso piu' che a Charlie, dicendo che questi e' un individuo piuttosto disgustoso..tutti credono alla storia sul"povero vecchio Polanski": lui ne ha approfittato. Non e' cosi' puro come vorrebbe sembrare.

Roman Polanski *Sharon Tate*

NOTIZIA PUBBLICATA DAL MENSILE CIAK NEL DICEMBRE 1988

A **Roman Polanski** manca mezzo milione di dollari per riuscire a cancellare il passato. Ricordate l'orribile strage compiuta quasi vent'anni fa dalla banda di Charles Manson, nella quale trovò una morte atroce la bellissima moglie di Roman, **Sharon Tate**? Oggi il regista ha deciso di acquistare la villa nella quale fu compiuto l'eccidio per farla radere al suolo, ma l'attuale proprietario — evidentemente di non troppi scrupoli — gli ha chiesto un prezzo esorbitante, più di due milioni di dollari: e Roman è riuscito a raggranellarne soltanto uno e mezzo...

Anche i Marvel Comics si ispirarono a Manson per alcune delle loro storie. Le vignette sparse nel volume sono tratte da 'Capitan America', 'Devil' e 'Nick Fury agente dello Shield'.

Gli aspetti "duri" della be generation sembrano ave affascinato anche Charl Manson e, nonostante la su Famiglia sia stata sempr riconosciuta come una comu nità hippie, il leader di Spah Ranch, una volta chiuso i carcere, ha volentieri ripen sato al proprio passato i chiave beatnik. In un'intervi sta pubblicata su California Magazine *nel maggio 198 Manson dice: "Sono stato un beatnik. A Venice suonavo i bonghi e recitavo poesie. Sarà stato il '54 o il '55. Quando uscii di prigione nel '67 mi resi conto che avevano spazzolato via la beat generation. Era il momento degli hippies. Mi hanno cuccato con degli hippies e, per loro, non ero altro che un hippie.*
Non lo ero. Io ero ancora un beatnik. E del resto io ero già passato attraverso tutto quello che gli hippies proponevano. Erano come dei bambini. Io sono stato Elvis Presley prima che lui comparisse".

THE BLACK/WHITE BUS

(Racconto di Charles Manson)

Questa è la storia di un tragitto magico con molte persone magiche. E' tutto centrato su un bus. Nessun personaggio singolo è al centro del viaggio ma streghe, demoni, santi e dei, vagabondi, tagliagole, cani e altro. Il bus era come un viaggio volando senza tempo attraverso l'universo. Quando abbiamo incontrato il bus veniva dalla White Motor Company, fermo, consumato, pronto per il rottamaio. Senza marmitta nè gomme. Sembrava Tobacco Road. Non avevamo soldi, ma il bus è venuto a noi.

Un vecchio olandese con una gamba di legno disse:'Vuoi l' autobus?'.

'Non ho soldi'.

E lui disse:'I soldi non sono importanti. Io posso ottenere il bus per te. Ma devi accettare la maledizione che l'accompagna'.

'Quale maledizione?', chiesi.

'Questo bus è stato tirato fuori dal fondo del fiume e i corpi morti di molti bimbi erano dentro. I loro spiriti vivono nel bus. I bimbi sono ancora in spirito e provano ad uscire dal bus. E di notte piangono'.

Io ho detto che potrei sopportare ciò, conoscendo il mondo degli spiriti. Così lui ha detto che mi darebbe il bus sotto certe condizioni. 1) Che il bus non appartenga a nessuno tranne che a sè stesso. 2) Che serva gli spiriti dei bimbi. 3) Non venderlo mai.

Io dissi: 'Firmerò questo pezzo di carta rosa e lo metterò nel ripostiglio e il bus apparterrà a sè stesso. Noi viaggeremo dentro e saremo i servitori dell'autobus'.

Tutto concluso. Lui mi ha dato il foglio rosa e io firmai 'Charles Manson' e l'ho messo nella scatola.

Sono andato alla White Motor Company e ho detto al padrone che avevo bisogno di qualcuno che mi riparasse il motore, ma che non avevo i soldi. Lui disse-come se fosse annebbiato- che lo riparerebbe per me. Ci ha dato dei ricambi gratis. Il vecchio olandese ci ha lavorato, e le gomme

le abbiamo avute per niente, e noi lo abbiamo dipinto di nero. Una grande scatola era saldata sopra; tappeto rosso fino alle finestre, nessuna sedia, materassi e cuscini ovunque, con arazzi colorati stesi sul soffitto e sulle finestre, sembrava l'interno di una tenda presa da 'The Sheick'. Un tavolino da caffè e un narghilè, e un muro tra il posto dell'autista con una piccola porta. Dovevi toglierti le scarpe e metterti in ginocchio per entrare dentro. Uno stereo con quattro grandi casse venne dentro a suonare TUTTA la buona musica, senza parole. Musica spaziale tedesca. Molti suoni elettrici. Nessuna forte trash music. Suoni che alzano la mente.
Il bus si trasforma come se ci fossero mani invisibili. Ho lavorato poco e non ho pagato un soldo. Il tizio olandese, una specie di stregone, venne da me e mi disse che il bus era pronto. Vivevamo con lui e i suoi figli- erano in sei- e mettevano a posto il bus.
'Adesso è ora per la cerimonia', disse.
'Che cerimonia?'
'Il trasferimento dello Spirito da tutti noi nell'autobus, e il Legame della Volontà per aiutare i Bimbi a tornare attraverso il bus alla Terra'.
Siamo andati nelle colline soli, e la grande scatola era come un altare. Abbiamo distribuito le pozioni dalla mia borsa magica, e per tre giorni abbiamo corso tutti nudi, scopando e agendo in libertà. La notte del terzo giorno ero nudo sdraiato sopra la scatola. Le parole erano invocate per ABRAXAS. Mi hanno dato il nome di un vecchio monaco, un conte che visse e morì 400 anni fa: Giordano Bruno. Fuori dall'autobus ero Riff Raff Rockess- e il potere di non essere mai visto in verde. Solo in verde.
Non questionavo mai. Avevo già fatto dei viaggi con i funghi messicani e col peyote degli indiani Sundances. E avevo vissuto molti viaggi nel tempo, anche.
Ero irrevocabilmente legato con il bus e lo dovevo servire. Cose strane sono venute in gioco. Le mie unghie sono

sempre state fragili e si spaccavano in pezzi, ma sono cresciute forti e pesanti. Una forma di Kung-Fu è venuta nella mia natura, nei miei movimenti. Le mie mani sono diventate come artigli, e la mia voce è diventata forte: talmente forte che tagliava. Il mio stile di musica è cambiato e le ragazze mi vestivano in uno stile che non avevo mai visto prima. Loro stesse sono state trasformate in gente della foresta. I miei capelli sono diventati ricci. Non ho mai avuto i capelli ricci prima! Ho imparato a ballare, e non avevo mai ballato prima. Ho suonato il liuto, e non l'avevo mai suonato prima. Passavamo il tempo nella foresta, liberi nella natura e quando stavamo preparando la partenza c'era una testa di capra sopra il cofano del bus. Più tardi abbiamo scoperto che Cupid, un tizio di S.F. l'ha messa lì. Era nera, e sotto quella una mano di vernice rossa.

Partendo da Sacramento con un bus pieno di ragazze, riflettei sulle regole di questo nuovo gioco: l'autobus appartenne a sè stesso.

Eravamo tutti suoi servitori.

Egli possedette le nostre anime.

Il suo fine? Lasciare permettere che gli spiriti morti dei bimbi tornassero sulla Terra.

Non potevamo negare l'entrata a nessuno. Chiunque chiedeva un passaggio era portato dove voleva.

Potrei solo perdere il bus, o lasciare il viaggio, chiamando un ordine tono 40. Pochi sanno cos'è un tono 40.

Pensai a me stesso: 'Quello è facile! Non farò mai sapere a nessuno, ho un bel nuovo tragitto, una strada aperta e delle pollastre stupende'.

Dissi a loro:'Non raccontate i nostri segreti a nessuno'.

Prima fermata: S.F. Haight-Asbury a prendere dell'hasch per la pipa, dei funghi e poi via al bosco.

Ho parcheggiato il bus in Cole street. Incontrammo della gente, dissero che volevano fare un giro. Guardai intorno; il bus era pieno di gente pronta a partire. Festeggiavamo dentro e fuori appartamenti, bus, parchi.

Un pusher venne da me e mi disse: 'OM vuole vederti'. E indicò una finestra che guardava sulla strada.
Io dissi: 'Chi è OM?'
'Egli è Dio, e questa è la sua strada, e io sono uno dei suoi pusher'.
Feci la scala, aprii una porta, e un tipo di strega strana urlò: Entra! OM ti aspetta'.
Era un negro grosso e calvo seduto sopra dei cuscini che fumava una pipa. 'Stai cercando hasch?'
'Sì', risposi.
'Io sono Dio. Io controllo qui. Io ho l'hasch, ma quella è la mia strada'. 'OK', dissi,'quanto costa?'
Sembravo giovane, e lui non sapeva che ero appena uscito di prigione dopo 22 anni nei corridoi dell'inferno. Due o tre donne vennero a servire del cibo e del vino, ma quando io rifiutai lui si offese, e mi disse, in modo molto cattivo: 'Vedo che il tuo bus ha molte belle donne. Vorrei che tu le porti qui. Le voglio scopare tutte'.
'Se tu non mi vendi l'hasch', risposi, 'andrò nella strada'.
Si alzò e disse: 'Ragazzo, forse non mi hai sentito quando ti ho detto che io sono DIO e quella è la MIA strada! Porta quelle ragazze qui e ti farò vivere come mio cagnolino. Hei! Dovresti muoverti!'
'Io non so niente di nessun Dio. Tu hai il mio permesso di giocare con chi vuoi, ma io sono appena uscito di prigione e non voglio giocare al cagnolino, e la strada appartiene ai bimbi'.
Mi è venuto addosso ma l'ho solo guardato negli occhi e seppi che non dovevo dimostrare paura.
'Vedi le mie braccia?', disse. E muoveva i muscoli. 'Io posso rompere la tua schiena con un colpo. Fai quello che dico!'
'Mi minacci?'
'Sì cagnetto, ti minaccio'.
Mi arrestai pensando: 'Io posso fregarti!'
'Piccolo cagnolino! Non puoi fregare Dio'.
E' ben equilibrato, è come un toro, e uno sguardo mi

dice di non farmi prendere; sarei rotto come un piccolo ramo. Ha ha! Una sfida di Dio. Ma io scelgo le armi, il momento e il luogo.
'Porta quelle ragazze', disse. 'Quando ti avrò pestato, prenderò quelle ragazze'.
OK. Domenica mattina, coi coltelli nel parco. All'alba. Uscii inchinandomi.
Il prossimo incontro era sabato e avevo due coltelli gurkha. Feci la scala calmo e tranquillo. Egli rise. 'Non puoi entrare inosservato, cagnolino, entra'. Sei o sette donne erano in piedi attorno alla sua asta. 'Vuoi metterti con queste ragazze e succhiare questa verga, ragazzo?'
Le ragazze avevano le tette piatte, troppo trucco ed erano molto sfatte: tracce sulle braccia. Si poteva vedere che avevano visto tempi migliori.
Tenni uno dei coltelli nella mia mano sinistra, provando a creare almeno una piccola impressione. Era talmente sicuro di sè! Quello per me è il primo segno di un idiota.
'Sono venuto qui a farti vedere questi due gurkhas e per vedere se serviranno al loro scopo'.
'Io avrei potuto DARTI entrambi', disse, 'basta non provare a correre'.
Lui provava a suggerire la parola 'correre' nella mia mente. Vedevo un minimo di paura in lui. Essendo grande nessuno l'aveva mai chiamato a fare a botte. Quando lui mi ha chiamato fuori io seppi che lui chiamava sè stesso. Io sapevo chi era Dio.
Quella notte andai al parco con cinque ragazze. Ogni notte cercavo il posto giusto. Poi misi le ragazze in fila per guidare il suo gruppo in quel posto.
Lui venne col suo gruppo con make-up, pizzi e altri fronzoli. La mia gente non era truccata; erano freschi e salubri.
So lanciare i coltelli bene. C'è pochissima gente che ha lavorato così duro come me coi coltelli. Essendo piccolo, ho vissuto in prigione coi coltelli per anni.
Venne con la sua bombetta e la catena d'oro. Mise il

suo cappello nella biforcazione di un albero. Prima che potesse girarsi, tagliai il cappello a metà, e il grande gurkha era vibrante su quello.
Risi e dissi: 'Guarda, Dio! Ti ho fregato!'
'Ti ucciderò. Adesso non hai il tuo coltello.'
'Non c'è problema, Dio. Ti ho fregato. Metti la tua testa sul tronco e TI lascierò vivo'.
C'era paura nei suoi occhi. Camminai fino a lui e dissi: 'Ti ho fregato!' Poi dissi: 'Guarda!'
Estrassi il coltello dall'albero e gli porsi il suo cappello: 'Ti regalo una vita. Avrei potuto piantare questo nel tuo cuore; ma, come ripeto, non voglio tornare in prigione. Ci vollero venti anni per uscire l'ultima volta'.
Prese il cappello e dissi: 'Hey, Dio, ti ho fregato ancora! Ho dietro il mio coltello'.
'Tu sei la sola persona al mondo che può farla franca con questo'.
'Io sono l'unico che ci ha provato'.
Lasciai cadere il coltello e il cappello, e quando la vita che gli avevo dato cominciò ad aiutarlo, e cominciò a rianimarsi, gli misi un rasoio dritto intorno al collo e dissi: 'Fa cadere il coltello'.
Cadde in terra.
Dissi: 'Siediti sul tronco'. Mentre si siedeva, gli raccontai che in prigione lavorai dal barbiere e che rasai molti sciocchi come lui, e che poteva ringraziare la legge! Perchè, se non c'era il pericolo di tornare in prigione, avrei fatto di lui un hamburger.
Dissi: 'Dì che sei un hamburger'.
Disse: 'Ti perdonerò se lasci la mia città'.
Cominciai a tagliare il suo orecchio e dissi: 'Non sei in un posto dove puoi perdonare', perchè il tronco dove sedeva era FUORI dalla zona scelta per il duello: era fuori-zona-d'onore'. La terra d'onore conosce Dio.
Tagliai il suo orecchio e dissi: 'Dì che sei un hamburger!'
'Sono un hamburger!'
'Adesso di chi è questa città?'

'Tua!', disse.
'No, è la città dei bambini, dillo!'
'La città è dei bambini!'
'E di chi è la strada?'
'La strada è dei bambini!'
Poi mi scossi. Non sono IO facendo ciò. Questa è pazzia. Mi impaurii e gli dissi: 'Non farti più vedere, o ti fregherò ancora una volta'. Stavo andandomene, ma le ragazze mi dissero: 'Noi apparteniamo a te'.
'Io non posseggo altro che un rasoio, una chitarra e un sacco a pelo'.
'E il bus?'
'Non è mio'.
'Possiamo venire con te?'
'Non sto andando o venendo da nessuna parte. Inoltre sono con LORO, e loro hanno un segreto'.
Una ragazza disse: 'Per favore!'
'Sei un bambino?'
'No, non sono un bambino'.
'Bene, tu faresti meglio ad allontanarti dalla strada dei bambini e ad andartene dalla città, perchè ho un altro segreto'.
Abbiamo trasferito il bus. Quella notte c'erano cinque ragazze nel cerchio, e dissero: 'Quale è il tuo segreto?'
'Ho cinque cuori in questo bus, ma prenderò il cuore altrove, per i bimbi in questo bus'.

II

Tredici persone sedevano intorno alle candele sul tavolo quando il bus uscì da S.F. C'era una suora con un piccolo cane, un motociclista, un venditore, un fuggiasco, un ballerino e una puttana. I funghi spingevano al massimo e il fluire dello spirito era FORTE. La puttana mi succhiava il cazzo e io succhiavo la figa sfuggente. La suora voleva parlare di religione. Il motociclista diventava matto.
Lynne Fromm potrebbe raccontarvi questa parte. E' completamente incredibile.
Io continuerò, ma mi rendo conto che il conte, conte

von Bruno, lo fece al viaggio successivo.
Egli si fermò e disse: 'Voi, stronzi, non potete scopare così, non volete nessun altro in cielo'. Questa è la mia filosofia riguardo al cristianesimo. Feci cadere delle gocce di latte sul mio piede, mentre la suora non stava guardando. Il suo piccolo cane cominciò a correre per leccarmi il piede. C'era luce di candela, e lei non poteva vedere il latte, così dissi: 'Vedi, madre di Dio! Guarda il tuo amore ai miei piedi. Vieni, puoi mostrarmi il tuo amore?' Drizzai il cazzo e le dissi: 'Vieni, e prendi in bocca la creazione. Succhia! Questo è ciò che vuoi!'
Lei stava discutendo sulla Bibbia e stava dicendo che non ero buono.
Il motociclista stava urlando: 'Non esiste Dio! In culo a Dio!' La suora stava piangendo, dicendo che non avrebbe mai dovuto lasciare il convento; lei voleva solo aiutare i ragazzi che vivono in strada.
Il suo cane stava lottando per arrivare al latte e lei lo vede leccarmi i piedi. Si mette a recitare l'Ave Maria.
Il motociclista sta urlando: 'In culo a Dio! Se esiste un Dio, che venga giù e mi lasci stecchito ora!'
La puttana sta giocando col mio cazzo, il fuggiasco è pronto a farmi il culo-veramente doloroso. E io ho una suora che sta pregando Dio con un ragazzo urlante di 200 libbre. Dissi: 'DIO non smette di fare quello che sta facendo per TE ma se voleva, poteva entrare in ME e farmelo fare a me'.
Il bus andava e stava diventando pesante. Mi alzai e dissi al motociclista di morire 'Ha!'
Urlai dieci volte più forte di chiunque. Non so da dove mi veniva tanta voce. Lessi un dubbio nei suoi occhi. Gli comandai di morire. Cadde e cominciò a soffocare e boccheggiare. Io urlai ancora più forte. Si contrasse e la carne lasciò le sue ossa e divenne un mucchio d'ossa e un fumo verde si alzò.
Il bus andava. La suora diventò pazza. Ognuno era in

ginocchio. Mi passò davanti agli occhi l'immagine della prigione e pensai: 'Non sono io! Che diavolo sto facendo?' Cominciai a dire parole che non capivo. Dissi: 'Vivi!' ed egli cominciò a riprendere forma, si alzò tremante davanti a me e disse: 'Sono tuo'.
'Non ti voglio, uomo'.
'Hai detto che potevo venire sul bus. Sono tuo. Cosa vuoi che faccia?'
'Uomo, non c'è nulla che tu possa fare'.
Ma egli insisteva. Così gli dissi: 'Ok, vai nel primo manicomio che puoi raggiungere e distruggilo'.
Il bus si fermò. L'ultima volta che lo vidi stava correndo giù per un campo di grano, urlando. La suora e il suo stavano andando attraverso l'autostrada per raggiungere S.F., chiamandomi 'Pirata Nero'.
Il Pirata Nero prese la brutta abitudine di trovare rifugio con tutte le giovani ragazze senza mai essere visto.
Scopavo tutta la notte. Alcuni giorni più tardi ci svegliammo sulla spiaggia; i bambini giocavano dappertutto. Chiesi che cosa era accaduto- avevano visto tutte quelle cose?
Essi raccontarono la storia come se fosse un viaggio di ogni giorno.

III

Eravamo sulla strada per San Diego e raccogliemmo un ragazzo senza scarpe che aveva un'arpa rotta con solo alcune corde. Disse che andava a Malibu.
Dissi: 'Prendi un'altra direzione!'
Così arrivammo a ciò che era chiamato 'Casa con la scala a chiocciola'. Era una vecchia casa che era scivolata dalle fondamenta e che pendeva e con il primo piano che era attraversato da un ruscello; il secondo piano era coperto di fiori e c'era una bellissima scala a chiocciola. C'era un grande soggiorno; alcune pareti erano state tolte; una cucina e due stanze da letto. Un cesso.
Il ragazzo con l'arpa disse: 'Entrate'.
C'erano finestre aperte che finivano proprio verso le colline e porte che finivano nel rucsello- uno sprofondamen-

to di 25 piedi verso il basso.
Egli sparì e mi ritrovai di fronte ad una donna. Venne fuori dal blu, come Hera!
'Vi piace?'
'Che cosa?'
'La casa'
'Ok. E' bella'.
'La volete o no?'
'Per quanto', dissi.
'Non c'è affitto. E' gratis per un anno. Io sto andando via. Vogliono confiscare questa casa ma non mi troveranno per notificarmi gli atti e non la possono prendere finchè non lo fanno'.
'Cosa devo fare? Ci deve essere una trappola!'
'Vero. C'è una trappola. Non ci sono serrature alle porte, è una casa aperta, una casa a metà strada tra la terra e l'universo. La gente viene giù dalla collina, viene dalla città, si fermano per la notte, un giorno o due, vanno in città, fanno le loro cose e tornano sulle colline. E' un'isola dove c'è un sacco di gente che va oltre tutto ciò che gli altri chiamano strani: stregoni, streghe. Bambini della Notte. Ti darò un contratto d'affitto per un anno. Affitto gratis e metà casa è tua; l'altra metà è per i miei amici di passaggio'.
Mi dette le carte. C'erano 12 ragazze, un motociclista, e io- e tre dei più magici gatti sulla terra, tutti seduti in questa stanza grande. Ma il tipo che ci aveva portati era andato.
Dieci libri potevano essere scritti sulla casa: la PAZZIA totale andava e veniva- una casa del karma.
Un ragazzo sarebbe entrato con un abito da passeggio, andato alla porta senza scale, uscito e caduto a faccia avanti da venti piedi, giù. 45 minuti più tardi egli sarebbe tornato indietro, tutto distrutto e lo avrebbe fatto ancora- due o tre volte- come se fosse instupidito. Lo fece tutto il tempo.
Noi suonavamo, e gente bizzarra veniva da ogni luogo.

Lo chiamavano un 'raduno astrale'. C'erano persone con lunghe barbe, coltelli chiusi nelle custodie, streghe, e chiamo STREGHE quelle che apparivano come bambini e si trasformavano in vecchie donne davanti ai vostri occhi. C'erano ballerini e io potevo divertirmi sul mio lato della casa e li guardavo.
E, sicuro, quel giovane col vestito nuovo sarebbe venuto dentro e uscito dalla porta!
Tizi con le teste rasate arrivarono e dicevano di essere appena usciti dai manicomi dove mantenevano totalmente la pazzia. I motociclisti S.S. vennero con grandi, grossi pulcini e portavano dolci, torte e lasciavano tutto ai miei piedi.
Fu portata una vergine di 14 anni. Mi rollò un joint e disse: 'Posso succhiarti il cazzo?'
'Quanti anni hai?'
Mi guardò come se avesse 30 anni e disse: 'Che cazzo centra?'
'Dov'è tua madre?'
Disse: 'Dietro l'angolo, a farsi fottere'.
Mi raccontò che tutti avevano paura di me perchè 'Se ti fregano il loro cuore si fermerà'.
Ok. 50 persone erano in soggiorno; tracciarono un pentagramma attorno alla mia sedia. La vergine si tolse il vestito ed essi cantavano: 'Ha ah'. Avevano masticato boccioli di peyote e lei si rotolava ai miei piedi come un serpente, emettendo suoni da gatto e ognuno si toccava per lei e mi guardavano.
'Ah ah! Provaci che sei il Maestro!'
Dissi a me stesso: 'Uomo, questo non sono io'.
Comandavo su tutte le streghe e gli stregoni dall'altra parte della linea, ma dissi ai miei amici: 'Non voletemene. Non sono qui per provare niente'. Un uomo gigantesco con una gran barba fece qualche passo avanti e disse: 'Hai rifiutato mia figlia come se fosse spazzatura! Ti sfido'.
'Non voglio lottare'.

'Allora cominciamo a scopare', disse, 'Io e te'.
Allineò cinque delle donne più graziose che io avessi mai visto in disparte da me e mise il Serpente nel mezzo. 'Questo è il mio cuore e tu non puoi fottere lì sopra, ma se tu fotti nel mio cerchio io fotterò nel tuo e se posso arrivare nel tuo letto proverò a tutti che sono il Maestro. Se vinco le tue donne verranno con me'.
'Queste donne appartengono a sè stesse'.
Una strega urlava: 'Esse appartengono a von Bruno il Pirata Nero! Questa è una vacca, niente altro che un rospo e il tuo serpente la mangierà!'
Cominciai ad impaurirmi.
Se non avevo le ragazze, come avrei mangiato? Mi stavano trattando come un re! Non stavo provando di essere un Maestro, stavo solo cercando di vivere un pò della mia vita fuori di galera.
Come mi conosceva questa gente?
'Bene. Mi sfidi. Scelgo il posto'.
'Dove se non nella casa dalla scala a chiocciola?'
'Nel bus'.
'Come possiamo guardare?'
'Ok. Lasciamo le finestre aperte e mettiamo delle sedie attorno al bus'.
Dio mio. Aveva scarpe numero 13 e mezzo; era alto sei piedi e mezzo con lunghe dita; indossava stivali e una tuta con una camicia da montagna, un flauto di legno, una tasca a toppa di pelle, piccole api e farfalle attaccate sui calzoni.
Un magico uomo della montagna.
Entrammo nel bus, si tolse i suoi stracci e, gente, questo uomo aveva un cazzo da mulo. E ognuno cantava: 'Oh, oh, oh!' Alcuni magici tipi di invocazione. C'erano quattro ragazze, ma la sua vecchia disse: 'Non nel bus!'
Egli sedette su un lato della tavola succhiando un narghilè e girò la testa di una ragazza giù sul suo cazzo. Tre ragazze stavano succhiando e il suo piccolo Serpente prese il mio cazzo tra le sue fauci; avevamo ragazze

addosso dappertutto; ogni genere di cose venivano fatte per gli spettatori.
Alla fine scopai il Serpente, e ancora. Entrai nel suo intestino e uscii da uno dei suoi occhi, e seduto sul cuscino risi dell'Ohio e del 105 U.S., e quando tutto fu finito e i suoi occhi si rovesciarono indietro, conclusi col mondo dall'altra parte.
L'uomo-montagna disse che lo avevo fregato. Più tardi incontrai la sua vecchia che viveva in un albero.
Il sesso è religione. Non è lussuria, è un modo per scambiarsi pulsioni, per dare potere, per trasferire spiriti. E' la strada per il cuore, verso l'anima.
E le donne diventarono grandi con i piccoli e i bambini del bus ritornarono alla Terra.

Sandra Good e Lynette 'Squeaky' Fromm

Con un coltello Tex incide la parola "War" (guerra) sull'addome dell'uomo. Intanto, con il dito sporco del sangue di Rosemary LaBianca, qualcuno scrive sul muro "Death to pigs" (morte ai porci) e, con un foglio di carta arrotolato intriso nello stesso sangue, la parola "Rise" (alzati). Katie, sul frigorifero, scrive "Helter Skelter" (confusione).

Manson amava tracciare dei paralleli diretti tra quanto è scritto nella Bibbia e i messaggi, più o meno occulti, che secondo lui gli arrivavano dalle canzoni dei Beatles inserite nel famoso doppio album "bianco" (senza titolo e con una copertina interamente bianca, un disco uscito nel 1968). I "quattro angeli" descritti da Giovanni nell'Apocalisse erano per Manson i Beatles, che lui considerava "leader e profeti". Dopo l'apertura del pozzo che conduce al mondo sotterraneo, dice la Bibbia, "dal fumo uscirono nuvole di locuste che si riversarono sulla terra". Locuste e Beatles (che in inglese si pronuncia come beetles, scarafaggi), per Manson erano una cosa sola. "Avevano capelli lunghi come le donne" era un altro preciso riferimento, così come "il torace somigliante a una corazza di ferro", che era per Manson una chiara allusione alle chitarre elettriche, mentre "il rombo di carri da guerra che vanno all'assalto" non era nient'altro che un richiamo alle dune-buggy della Famiglia. Poco più avanti si dice nella Bibbia: "I quattro angeli, preparati proprio per quell'ora, quel giorno, quel mese, quell'anno, furono liberati per uccidere un terzo degli uomini". Per Manson era il segno che era cominciata la fine, che un terzo dell'umanità stava per morire: la razza bianca debole.

Il brano seguente e' tratto dalla prefazione dell'edizione italiana del romanzo "Straniero in terra straniera" di Robert A. Heinlein (Editrice Nord) pubblicato nel 1961.
Il romanzo influenzo' tantissimo la cultura degli anni '60 . E' l'unico libro, oltre alla Bibbia, che Manson lesse.

Nel 1969 la sua fama fu rinverdita durante il processo di Charles Manson, la cui 'famiglia' di donne fanatiche e assatanate aveva massacrato in una villa di Hollywood l'attrice Sharon Tate, moglie di Roman Polanski, e i suoi ospiti. A quanto pare, la 'famiglia' compiva rituali ispirati alla setta religiosa del marziano di Heinlein e aveva chiamato con il suo nome, Valentine Michael Smith, il primo bambino nato in quel gruppo scellerato. "Ma, in quel periodo" aggiunge H. Bruce Franklin, "il verbo grok *['groccare' nella traduzione di Roberta Rambelli] era entrato nel linguaggio di decine di milioni di persone, e 'dividere l'acqua' non era insolito, mentre sempre più Americani cercavano di fuggire da ciò che essi percepivano come sterilità, alienazione, mancanza di amore, e ambizioni ossessive - personali e nazionali - che sembravano distruggere la comunità". Al di là del 'caso' Manson, insomma, Franklin testimonia l'impatto del romanzo sulla controcultura americana degli anni '60, in cui si affermavano confusi desideri di riscatto spirituale e di piena libertà sessuale. Lo* Straniero *sembra aver avuto un suo peso anche sulla letteratura di quegli anni, tanto è vero che uno studioso importante come Tony Tanner, in* City of Words *(1971), lo cita tra i testi ispiratori del gruppo dei Pranksters, gli intellettuali guidati da Ken Kesey (autore di* Qualcuno volò sul nido del cuculo, *1962), i quali cercavano nella cultura di massa - e quindi anche nei fumetti dei Supereroi della Marvel e in un altro romanzo d. fantascienza 'mistica' come* Le guide del tramonto *di Arthur Clarke - quei provocatori modelli alternativi capaci di mettere in crisi la seriosità della letteratura 'ufficiale'. È di questi anni il successo americano anche de* Il signore degli anelli *di J.R.R. Tolkien. Un filo sottile lega certamente l'innocente-onnipotente Marziano di Heinlein, lo hobbit Frodo e la sua Compagnia dell'Anello, e gli strabinati eroi del manicomio del romanzo di Kesey. In tutti e tre i casi, il lettore è calato in un universo assurdo e minaccioso, dove la possibilità di riscatto è affidata alla forza purificatrice di un* fool, *un eroe comico in lotta contro il Potere, il Male, l'Istituzione.*

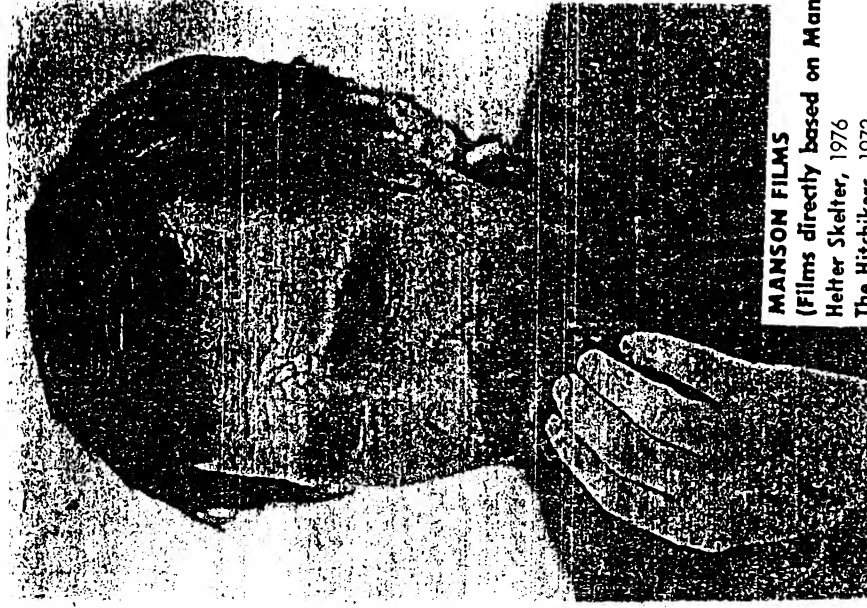
Robert Scholes ed Eric S. Rabkin, in Science Fiction: History. Science. Vision *(1977), sono anch'essi dell'opinione che "i valori degli anni '60 avrebbero potuto trovare difficilmente un'espressione più congeniale. Valentine Smith è una combinazione di Capitan Marvel e di Cristo - un Jesus Christ Superstar che edifica su una comune un grande culto religioso".*

Ad ogni modo, Heinlein, che si schierò personalmente a favore dell'intervento americano in Vietnam, in opposizione alla stragrande maggioranza dei suoi colleghi più importanti (il doppio manifesto, pro e contro, pubblicato su Galaxy, *è riprodotto da David L. Rosheim in* Galaxy Magazine: The Dark and Light Years, *1986), fu indignato, secondo quanto riferisce lo*

Stover, dall'associazione del suo romanzo con le imprese criminali della 'famiglia' di Manson. Sempre secondo il più fedele biografo heinleniano, la voce che aveva fatto di Manson un adepto del marziano Smith era apparsa in un articolo anonimo del San Francisco Chronicle *e poi ripresa da altri giornali naziona-*

Comunque siano andate le cose, non vi è dubbio che Heinlein riesca a cogliere, con la sua opera, il segno di tempi inquieti, animati da speranze di redenzione ingenue e spesso mistificatorie, perché poi manipolate dai mass-media, *che proprio negli anni '60 affermano il loro strapotere: la televisione trasmette in diretta le operazioni militari nel Vietnam, gli assassinî politici, le manifestazioni studentesche...*

Le confuse aspirazioni messianiche espresse nello Straniero *diventano, paradossalmente, il punto di forza di una visione utopica capace di conciliare il sogno individualistico di sfuggire a una società massificata e spersonalizzante e la tensione verso una organizzazione comunitaria, simile a quella dei discepoli di Cristo, ma 'moderna', aderente ai tempi nuovi del permissivismo sessuale. Dopo la figura severa del Dio biblico, dopo quella ancora solenne e ascetica del Gesù dei Vangeli, ecco apparire sulla scena l'immagine all'inizio androgina e poi sempre più mascolina di Valentine Michael Smith, che racchiude in sé e concilia gli opposti: è uno 'straniero' giunto da Marte, ma nato da genitori umani; è impregnato della sapienza cosmica degli 'Old Ones' ('I vecchi' nella traduzione italiana, o anche gli 'Anziani'), e immacolato di fronte alle malefatte di un mondo corrotto; è mite e indifeso, eppure dotato del controllo totale del corpo e della mente, e quindi di super-poteri; è candido come un agnello e focoso come un insaziabile stallone. Il 'credo' di Smith, come quello dei suoi avversari fosteriti, realizza l'ideale fusione tra l'ascetismo mistico orientale e l'attivismo erotico-economico occidentale, come potrebbe essere presentata nelle pagine di un rotocalco di largo consumo.*

... nelle vicende di un Marziano americano di nome 'Mike' Smith e del suo mentore Jubal Harshaw si coagula l'immagine di un'America clownesca ed esibizionista, ciarlatana e sognatrice, impegnata a riproporre il sacrificio di Cristo alla televisione, tra uno spot *pubblicitario e l'altro, nell'interpretazione di un alieno bastardo, ex illusionista da circo, campione in amore e in generosità, fratello di tutti e amante universale. Dopo la sua morte, Smith assurgerà a un bislacco Empireo come arcangelo (non per niente si chiama Michele), accanto a quell'imbroglione del suo vecchio avversario, il reverendo Digby fondatore della Chiesa Fosterita. Anche in cielo, lo spettacolo continua.*

MANSON FILMS
(Films directly based on Manson)
Helter Skelter, 1976
The Hitchikers, 1972
Manson, (documentary, 1975)
Manson Massacre, 1977
Sweet Saviour, (Troy Donahue, 1971
Snuff, 1976

CHE COSA PENSA DI RAPPRESENTARE PER LE PERSONE? «Non rappresento proprio niente. NOTHING. Sono io. Posso rappresentare un sacco a pelo. una moto o una chitarra. Tutta questa merda viene dal procuratore distrettuale. È lui che ha raccontato tutte queste stronzate su di me. E quella banda di puttane che mi seguivano erano dovunque. Sempre. Satana è dentro di me, perché mi tenete chiuso qua dentro? Se fossi fuori. non mi riconoscereste. Tutta questa sorveglianza! Non ho bisogno dell'attenzione di nessuno. E invece tutti mi guardano, mi sorvegliano. Novecento milioni di persone! Ma ora, come fare per uscire? Per liberarmi da tutto questo? Hanno provato a sotterrarmi in questo penitenziario. Io mi battevo mentre il procuratore riceveva tutti gli onori e faceva salamelecchi a destra e a sinistra. Mi si crede responsabile di tutte quelle fesserie. Me ne fotto. E quel sacco di merda (guarda il sorvegliante) non mi lascia telefonare a mia madre mentre lui si fa ancora imboccare dalla sua... È come se fossi là fuori, per la strada. È vero, si può dire che sono Satana. Posso essere in diversi posti.

E sarebbe molto duro per una persona normale fare tutto ciò a cui sono obbligato. Per sopravvivere».

MA LA GENTE, I SUOI ADEPTI, I SUOI «BAMBINI», LA SEGUONO?

«Tutti sono miei bambini. Chiunque mi abbia visto anche una sola volta non può fare altro che seguirmi. Come farebbe altrimenti? È un'esperienza senza precedenti. È storia. Ogni passo che faccio è storia. E porto novecento milioni di persone dentro di me. Sono responsabile di loro. Sono un bambino della mia epoca. Sai, preferirei essere un coyote del deserto piuttosto che avere questo fottuto ruolo di essere umano. piuttosto che vivere in questo corpo che è mio. Chi sono? In effetti neanch'io lo so».

Malgrado la sua tendenza a capovolgere i ruoli, le sue minacce di fottere tutto e tutti. Manson certe volte è tentato di lasciar perdere. Conserva sempre una visione realistica di ciò che è il suo mito. «Molta gente pensa che Manson non è che un mostro pericoloso — dichiarò nel 1987 — ma l'unico mostro che è veramente esistito è quello creato dalla legge».

Riguardo agli omicidi. Manson non ha bisogno di essere incoraggiato a parlare. «Ogni volta che ritirano fuori l'ideologia dell'Helter Skelter. questo mi dà ancora maggiori poteri. Ben presto, vedrai. il mondo intero tremerà. Allora potrò prendere il potere e controllare tutto. Quando ero in tribunale, durante il processo, avrei potuto spiegarmi in un quarto d'ora. L'avevo detto al giudice. Gli ho teso le mie mani, gli ho detto che il sangue non le aveva macchiate. Non sono responsabile di ciò che è successo. Non mi interessa neanche. Non è il mio mondo. Non ho controllato niente. Ma se non si rispettano i miei diritti, come qui per esempio, allora dovrete avere paura di Manson. Avete ragione di temere il serpente perché ritornerà e morderà... Non mi sarei mai trovato qui senza quella gente che voi chiamate The Family. Sono loro che mi hanno trascinato qui. Sono loro che hanno commesso i delitti. Poi, in seguito, hanno detto: andate a cercare quell'uomo. Io non ho chiesto niente. Volevo andare nel deserto. Ma ero la loro stella. Avrei tagliato la corda e vi avrei lasciato adorare Elvis Presley. E solo Elvis Presley vi sarebbe comparso in sogno. Ma Presley non era che l'ombra di un tipo che stava scavando un buco nel Tennessee. Humphrey Bogart e James Cagney non sono che dei commedianti. Quelli che voi conoscete. Quelli veri sono morti qui.

INTERVISTA A C.MANSON RISALENTE AGLI ANNI '80.

In altri termini, noi moriamo perché voi possiate interpretare il nostro ruolo. Noi siamo i cattivi e voi i buoni. In realtà, sappiamo bene che siete peggio di noi. Quello che fate è comunque giustificabile perché siamo dei fuorilegge. È per questo che è necessario escluderci. Ma dovunque andiate, qualsiasi cosa facciate, quando succhiate il sangue dei vostri bambini, io lo vedo. Non potete imbrogliarmi. Mi ci sono voluti ventidue anni per sfuggire al tunnel e questo mi fa diventare pazzo. La gente che arriva qui prova a pensare ad altro, ad evadere con la mente. Il mio spirito è già sfuggito da questa prigione. Non ho infranto la legge, è questo che mi rende pazzoide. Ho dei seguaci che hanno ucciso, lo so. Non è un fatto nuovo. I miei amici sono sempre stati degli assassini. Ed io sono murato. Ecco la mia vita».

Alla fine della nostra intervista ha agitato un rasoio immaginario davanti alla mia gola. E dopo aver dato un'occhiata al guardiano, ha detto:

«In questo momento potrei ucciderti e quello stronzo laggiù non potrebbe farci niente».

Nel suo libro WITHOUT CONSCIENCE, Nuel Emmons ricorda come spesso Manson cambiasse umore mentre una giornalista l'intervistava: «teneva la mano della giovane donna e le carezzava il braccio nudo mentre lei lo ascoltava attentamente. Si alzò e cominciò a massaggiarle dolcemente la nuca e le spalle. Lei chiuse gli occhi, sembrava le piacesse. Poi, sempre parlando, afferrò il filo elettrico del registratore. Mi guardò facendo l'occhiolino e attorcigliò il filo intorno al collo della giornalista. Lei aprì gli occhi e mi implorò con lo sguardo. Manson manteneva sempre la pressione sul filo e mi disse, con un tono violento: che ne pensi? Uccido questa ragazza?».

Questo non è che un esempio del tipo di intimidazione di Manson. Oggi, è considerato un paranoico schizofrenico, un pazzo pericoloso che deve restare in prigione per il resto dei suoi giorni. È evidente che questo per Manson non ha più molta importanza considerato che ha 53 anni e ne ha passati quasi la metà in prigione.

«Certe persone non riescono a sopravvivere a un anno di prigione. Io sono qui da quindici anni a guardare i muri della cella e gli scarafaggi. Sto seduto, non leggo, non guardo la televisione, non ascolto la radio. Sto soltanto seduto».

Quando gli chiediamo di parlare della sua condizione di detenuto, comincia a innervosirsi. Gran parte della sua collera è diretta alle autorità, i responsabili della prigione e la paura che hanno tutti di lui. «Non si rendono conto di quanta gente, bambini, soffra per colpa loro e questo perché rifiutano di evolversi. Non hanno neanche l'intelligenza di voler cambiare. Ogni volta che voglio fare qualcosa, si inventano una legge che lo vieta. Anche se chiedessi un sacco di merda, me lo negherebbero. Arriverebbero a fare una legge che vieta i sacchi di merda. Qualsiasi cosa chiedo me la rifiutano. Hanno soppresso la mia posta. I loro giochi sono disonesti. Scaricano i loro errori sugli altri per non averne la responsabilità». Si interrompe, indicando di nuovo il guardiano: «io lo rispetto, quel rotto in culo, anche se lo odio e sono costretto a vivere con lui ogni giorno. Gli sputo e gli piscio in faccia, lo insulto. Ma mi nutre e mi mantiene in vita. Allora lo guardo e gli dico: dopo tutto non sei un cattivo diavolo. E se mi fai vivere, non ho motivi per ucciderti. Fino a quando sarò qui, devo farlo vivere perché fa parte di me, vive la mia stessa situazione».

L'INTERESSE CHE HANNO I MEDIA PER LEI, AGGRAVA LA SUA SITUAZIONE?

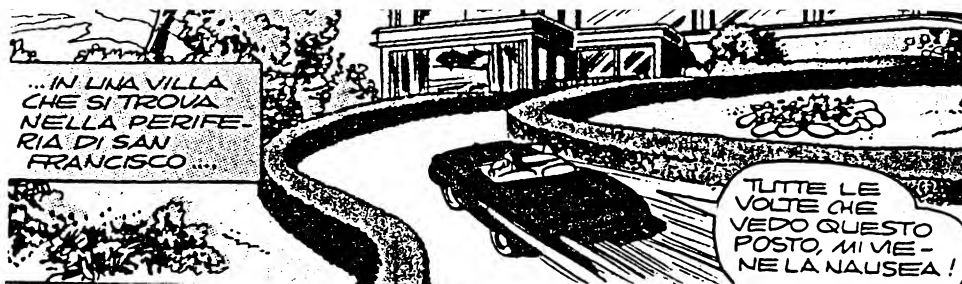
«I media non sono niente. L'opinione pubblica è come una ragazzina. Una pubblicità per i gornali di merda. Non ha niente a che vedere con la realtà. La realtà è qui. È ciò che sto dicendo in questo momento, capisci? Non arrivo a togliermi dalla testa questa idea fissa. Sono intorno a me questi vampiri che mi succhiano il sangue e si nutrono della mia persona. Non ne avete abbastanza? mi avete preso tutto, che volete di più? duemila anni non sono stati sufficienti? non vi siete arricchiti abbastanza? Quando faccio qualcosa, girano la questione a loro favore. Se costruisco una casa, subito c'è qualcuno pronto a dire di aver gettato le fondamenta.

In altri termini, anche quando siete a capo degli Stati Uniti, non dirigete proprio niente. È merda. L'America è il demone del mondo».

CHE COSA RAPPRESENTA SATANA PER LEI?

«Satana è in tutto ciò che guardo. Satana è tutto ciò che io voglio che sia. Può essere che sia io mentre cammino per strada. Sono ancora io quando cerco di salvare degli alberi o degli animali. Satana lo state riprendendo con quella telecamera (guarda la telecamera e il cameraman che sta filmando l'intervista). Sono nel suo orologio, nel suo cervello, nelle sue orecchie. Quando si rade la mattina, sono seduto proprio sotto il suo rasoio. Satana è Dio per me. Voi siete Dio, la luna è Dio. Tutto, tranne quegli stronzi che hanno la testa talmente piena di merda che non possono più sbarazzarsene... Mi sento più vicino agli animali che a qualsiasi essere umano. Gli uomini sono degli esseri stupidi. Se continuano così, finiranno per crepare tutti. Finiranno col distruggere ogni cosa. Non se ne rendono neanche conto. Oggi milioni di pesone crepano di fame. Non c'è sufficiente nutrizione. Sufficiente petrolio, filosofia, ideologia. E quei milioni di persone, rappresentano un sacro pacchetto di carne. Capisci? L'ordine? La merda, sì! There's Nothing. Non c'è nessun ordine perché troppi coglioni dirigono il mondo. Quelli che ci governano sono pazzi. Capisci cosa voglio dire? Jesse Jackson si è presentato alle elezioni. Ma in nome di Dio chi può accettare di essere presidente? si può immaginare un cervello così malato da voler dirigere tutta quella banda di stronzi? Non si può parlare con loro. Se voi prendeste un frustino per picchiarli, non capirebbero lo stesso quello che volete. Non sono altro che alienati mentali. Pregano perché Hitler ritorni. Io credo che lui era della sua epoca, seguiva la sua strada. Sai non c'è scelta: una volta che sei in pace con te stesso non devi far altro che mettere ordine nella tua famiglia, fra i tuoi amici e fra la gente della tua specie. Devi far regnare l'ordine. Io non posso comunicare con qualcuno se non ha niente da dirmi. Se sono tranquillo posso dirgli cosa ha di buono dentro, ma non posso aiutare un uomo se non è in accordo con se stesso... Se qualcuno vuole ristabilire l'ordine nel mondo, se esiste un essere tanto intelligente e tanto forte da voler riportare l'ordine in questo mondo fottuto, dovrà innanzitutto misurarsi con Hitler. È Hitler che ha cominciato a stabilire l'ordine. Ma quando si è messo all'opera l'hanno fottuto. Non era all'altezza. Oggi si usano i computer e basterebbe premere qualche bottone. Se fossi lì in alto davanti ad un computer, il mio dito su un bottone, allora il gioco sarebbe molto diverso».

COME LE PIACEREBBE ESSERE RICORDATO DALLE PERSONE?

«Non penso che la gente ricordi qualcosa. Distruggono tutto, anche i coyote, i lupi, gli scorpioni, e i serpenti. Quello che è seduto là in alto non è che un ipocrita, che prima di premere il bottone, dirà: ehi man, sarai trasportato da qualche parte su Marte... La sola cosa che mi impedisce di vivere sono tutti quelli che non vogliono vivere. Ecco cosa voglio dirgli. Forza! Trovate l'uscita dal tunnel da soli! Perché venite verso di me con la morte e la paura in voi? Queste cose non fanno per me. Io amo la musica e le moto. Prendere una moto e partire. Non dò alcuna importanza alla storia, hanno sempre mentito. La verità è che tutte le cose che ci hanno raccontato non sono che un cumulo di menzogne. Solo un affare di soldi. La sai una cosa? Se tu vivessi con me per un mese o due, cambieresti idea su di me. Saremmo in totale comunione. È in questo modo che ho sempre vissuto. Cerco di raggiungere la perfezione. Come ogni altro essere. Solo che io la cerco nell'aria, nell'acqua, negli alberi, negli animali. Ma non possono capire... Se volete intervistarmi perché non andate dal procuratore? Vi racconterà una breve storia precisa, intessuta di falsità, ma che farà notizia. Affanculo tutti! Tutti quelli che non conoscono se stessi e che non mi conoscono. Li odio. Io sto qui a sorvegliare il mio guardiano. È tutto».

"Voi mangiate carne e uccidete cose che sono meglio di voi e poi definite cattivi, persino omicidi, i vostri figli. Voi avete fatto i vostri figli ciò che sono... Questi figli che vengono da voi con i coltelli, sono i vostri figli. Voi li avete educati. Non io. Io ho solo cercato di aiutarli a stare in piedi. La maggior parte della gente nella comune che voi chiamate la Famiglia erano semplicemente persone che voi non volevate, sbandati, sbattuti fuori di casa, che non volevano andare in riformatorio. Così io ho fatto il meglio che potevo e li ho tirati sul mio carro di immondizie e ho detto loro che nell'amore non c'era nulla di sbagliato... Io lavoravo per pulire la mia casa, qualcosa che Nixon dovrebbe fare. Anche lui dovrebbe essere per strada a raccogliere i suoi figli, ma non c'era. Era alla Casa Bianca per mandarli in Vietnam" (Charles Manson, 1970).

A CIA UCCISE SHARON TATE (tratto da Vague n 10/17)

"non ci sono persone cattive, ci sono solo vittime"
Jerry Garcia leader dei Grateful Dead parlando di M.

P.Krassner e' l'editore di Realist una brillante rivista underground. Krassner fu anche l'autore di "Come un editore satirico divento' un hippie cospiratore in soli dieci anni".
Quando Ed sanders scrisse il libro "La famiglia" (in italiano e' uscito per l'editore Feltrinelli) sull'affare Manson, promise di far pubblicare a Krassner su Realist tutte le parti che Sanders era stato costretto ad escludere. Il dicembre scorso Sanders cambio' idea. Sanders era stato querelato dalla Process Church of the final Judgement e il suo avvocato non lascio' consultare i documenti a Krassner. Il materiale mancante divenne per lui un ossessione e cosi' comincio' delle ricerche personali Assoldo' anche detectives privati per scoprire i fatti. Il risultato ? Krassner fu affetto da quello che lui chiamava "paranoia da freak". Ando' anche in fallimento, ma scrisse un pezzo chiamato "le parti mancanti del libro Manson". Sara' stampato nel 13° anniversario di uscita d Realist. Ecco per i nostri lettori un'anteprima. =
La conclusione che io e altri abbiamo raggiunto, anche s puo' sembrare incredibile e' che l'assassinio di Sharon Tate e dei suoi ospiti fu pianificata e architettata dai piu' alti livelli del governo Americano.
Ho individuato la persona che si incontro' con Manson e Tex Watson. E' uno dello spionaggio della marina, che e' la Divisione 5 dell'FBI, in pratica la CIA.
Era anche conosciuto come un artista hippie.
Ho anche considerato la possibilita' che possedesse due differenti personalita', ma intervistando diverse persone venni a sapere che esercitando il suo ruolo artistico durante una discussione urlo' a una ragazza : "non sei nient'altro che una sporca ebrea". Questo certamente non esprime l'etica di un hippie.

Secondo la logica della trinita' profana, spionaggio militare, potere e crimine organizzato, per mantenere il controllo, essi devono dividere e conquistare.
E quale migliore obiettivo, cosi' come i Chicanos, i neri e i bianchi poveri degli hippies?
La logica conseguenza della visione del mondo hippie e' una serie di comportamenti anti economici:
Gente che non mangia molta carne, che si fabbrica i vestiti, che si presta le automobili le lavatrici e gli sterei che si prende cura degli altri e non acqui ta molte polizze d'assicurazione....
Come mi disse H.Kahn erano gli hippies che abbassavan il reddito medio annuo.
Fu cosi' che venne scelto Manson.
In realta' il vero omicida fu Tex Watson. Fu Tex che esegui' gli omicidi e la maggior parte delle pugnalat nella casa Tate. Durante il processo era trattenuto in una prigione del Texas, il suo avvocato fu espulso da Los Angeles da agenti federali, e rimase laggiu' fino alla termine del processo e alla condanna di Man son.
In realta' il vero omicida della famiglia era Tex Wat son. Manson un giorno, facendo l'autostop, fu raccol- to da Dennis Wilson dei Beach Boys che lo porto' nell sua villa dove c'era gia' Watson ad aspettare, quello fu il loro primo incontro. Piu' di una persona ha cer cato di sottolineare il ruolo poco chiaro di Wilson i tutta la faccenda. Manson stesso fu piu' volte aiutat da un facoltoso sconosciuto che una volta gli pago' la cauzione. Il fatto che Wilson appartenga a un grup po musicale quale i Beach Boys, vera istituzione dell cultura popolare americana rende alla storia un fat- tore simbolico illuminante.
Nel processo Manson il pubblico ministero V.Bugliosi riusci' a convincere la giuria che Tex e le ragazze erano come zombies sotto il controllo di Charlie.
Successivamente nel processo Watson lo stesso Buglios insisteva che Tex non fosse uno zombie, ma sapeva e-

sattamente cosa stava facendo. Tex Watson, dopo che si era dichiarato non colpevole per disturbi mentali, fu comunque dichiarato colpevole, ma non era la stessa cos per l'immagine pubblica.
Charlie mi scrisse in una lettera che anche se sapeva cosa stava succedendo, fu Tex a ordinare alle ragazze di agire. Quando Jerry Rubin (leader del movimento hippie) visito' Manson in prigione prima del processo, Charlie ammise la sua colpevolezza in questo modo :
"A parte ogni relazione fra gli omicidi, me stesso e la Famiglia in cui vivo, devo dire questo : sono coinvolto nello sterminio dei pellerossa, nello sterminio dei Maya e degli Incas, sono coinvolto in ogni cosa sia stata fatta nel nome di Cristo in 1970 anni. Sento che sono coinvolto in tutto questo e sento che e' stato tanto un mio errore tanto di chi premette il grilletto. Perche' io ho solo lasciato fare, permetto che accada ora in Vietnam.Sono responsabile di tutte le cose che l'Uomo ha fatto su questa terra con il suo cielo le sue acque e i suoi animali..."
Quando Manson usci' dalla prigione nella primavera del 1967 e fini' in Haight-Ashbury (quartiere di San FRancisco centro della Summer of Love) fu mandato per donare il bacio di morte ai figli dei fiori.
Cosa accadde a Manson fu il perfetto riflesso di una societa' che predica legge e ordine ma pratica la manipolazione della giustizia.

Il caso Manson ebbe un tremendo impatto sulla cosiddetta generazione psichedelica e contestatrice degli anni 60. Se ne accorsero, tra gli altri, ed in modi completamente opposti, due grandi protagonisti della controcultura e della politica anti-establishment di quegli anni: Ed Sanders e Jerry Rubin.

Ed Sanders, leader dei Fugs, poeta pacifista e militante radicale, scrisse un fortunato libro, *La Famiglia*, che conteneva un meticoloso attacco contro Manson, le sue teorie e la possibilità che diventasse una specie di eroe per tutti i giovani ribelli americani.

Il libro di Sanders è di un conservatorismo impressionante. Solo il fine ricercato può far perdonare, con il senno del poi, una tale mancanza di lucidità da parte di uno scrittore altrimenti noto per la forza sovversiva delle proprie opere e azioni.

Jerry Rubin, leader degli Yippies, agitatore e scrittore, uno degli 'otto' di Chicago, si fece invece portatore dell'opinione di chi vedeva in Manson un capro espiatorio e non un mostro.

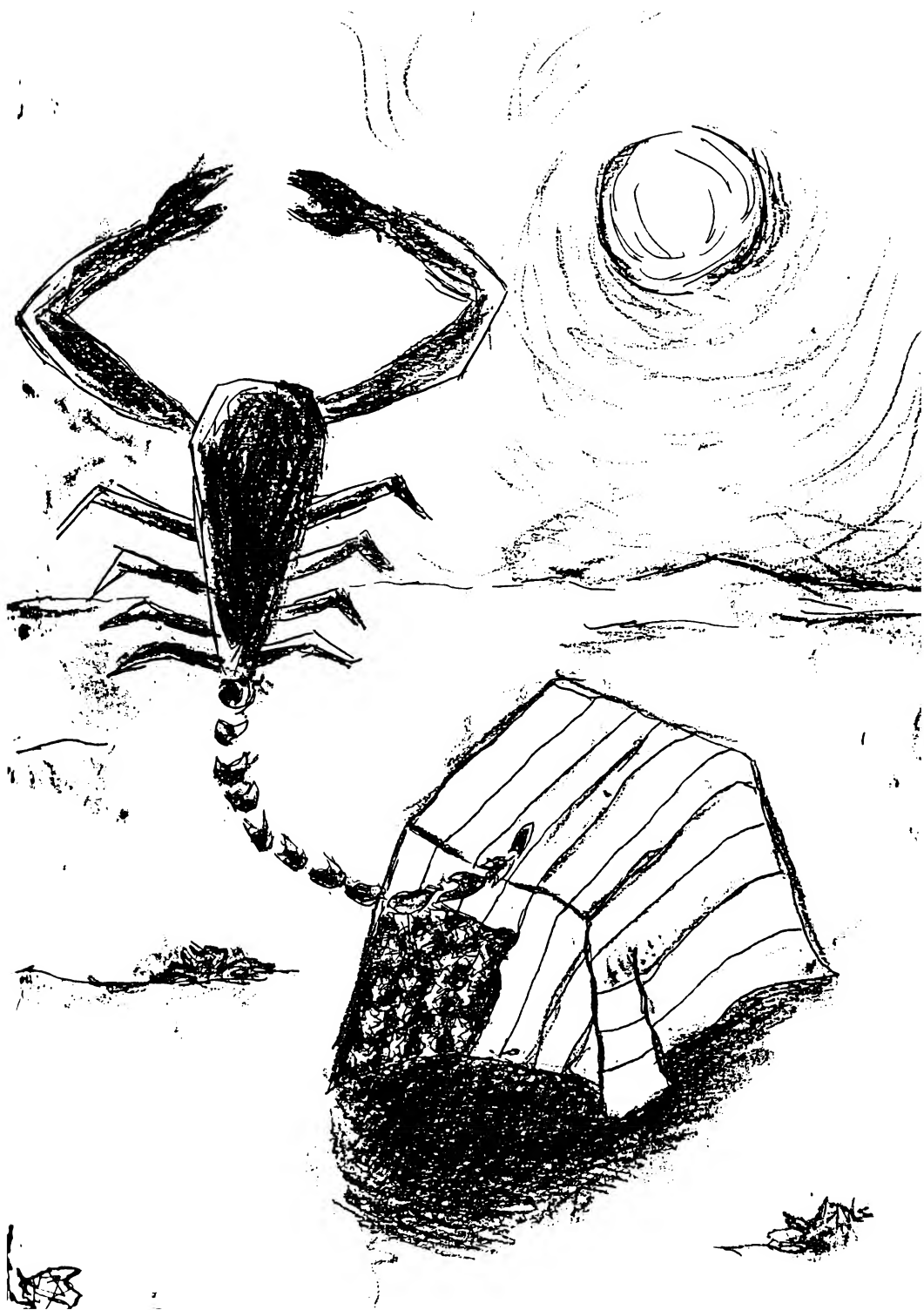
"Sul volto di Charlie erano chiari i segni della sofferenza di chi ha passato anni ed anni dietro le sbarre... Era una delle persone più poetiche ed intense che abbia mai incontrato e le sue parole erano dettate da una vita fatta di esperienze che non potevamo nemmeno immaginare... Charlie è innocente o colpevole? Cosa vuol dire 'innocente'? Cosa vuol dire 'colpevole'? Ogni volta che penso a lui mi viene solo una cosa in mente: Charlie Manson ha passato ventidue anni della sua vita dietro le sbarre di una prigione" (Jerry Rubin, *Siamo tanti*, Arcana, Roma 1973).

Rubin si preoccupava insomma che tutti i valori della controcultura (il LSD, la creatività sessuale, la vita in comune, il pacifismo, l'ecologia, ecc.) venissero ridotte dai media a semplici utopie di folli (Manson) pronti a traviare le menti dei giovani americani (i membri della Famiglia).

Con il senno del poi c'è da dar ragione alle preoccupazioni di Rubin: la vicenda di Manson, dei killer al LSD, degli hippie assassini creò un tale shock sulla società americana che fu persino facile per i media e il sistema criminalizzare un'intera generazione di ribelli.

Chicago, Altamont, Manson; gli anni dell'amore e del pacifismo si concludevano in un bagno di sangue. Era finito il sogno hippie. E non solo: era finita un'epoca in cui il liberalismo e il permissivismo si erano infiltrati in ampi settori della società statunitense e, per quanto superficiali, i cambiamenti avevano toccato valori e istituzioni profondamente radicati. Non fu il caso Manson a chiudere l'era dell'Acquario, ma, come mi diceva un amico americano, dopo la sua incriminazione il numero di persone che caricavano hippie autostoppisti diminuì radicalmente...

SONIC YOUTH/LYDIA LUNCH DEATH VALLEY '69
(dal LP Bad Moon rising)

Cadendo-Sadie io lo amo, ora
adesso adesso adesso
Valle della morte 69 - sei giusto
sei giusto - ero sulla giusta traccia
siamo nel profondo della valle
molto in fondo al buco - e ora nel canyon
l'uscita e' al di la' - lei comincio' a urlare
io non volevo - non volevo
ma lei comincio' ad urlare cosi' dovetti colpirla
nel profondo della valle
nel baule di una vecchia auto
nel retro di una Chevrolet - ho della sabbia in bocca
tu hai il sole negli occhi - accecato
tu volevi entrare ma io non potevo andare piu' veloce
non potevo andare piu' forte
e cosi' cominciai a colpire a colpire ...

Genesis & Paula P-Orridge at the Spahn Ranch.

GENESIS P-ORRIDGE E MONTE CAZAZZA SU MANSON

R/S: 'Perchè Manson interessa ancora?'

Gen: 'La filosofia è ciò che interessa, la visione del mondo di ognuno è interessante. E anche il livello di ciò che veramente accadde che potete vedere- visitando Los Angeles... vedendo lo Spahn ranch e come fosse un posto da racconto di fate dove la gente poteva fare il proprio viaggio di fantasia senza che nessuno lo interrompesse- cowboys e indiani e mercenari- è proprio così a Los Angeles, non è vero? Il piccolo canyon con la piccola casa del ranch e i cavalli, come un piccolo set di un film'.

R/S: 'Le stesse formazioni rock sono straordinarie'

Gen: 'Vedi come la gente comincia veramente un viaggio che diventa sempre più uno stile di vita di fantasia. Onestamente non me la sento di condannare, condannare completamente anche cosa accadde alla fine- anche se ovviamente non mi sarebbe piaciuto molto se si fosse trattato di me!- Penso che ci fu una discussione per cui quel genere di attività diventasse inevitabile per qualcuno... erano uno strumento del destino, in quel senso. Diventarono quel che diventarono per il modo che scelsero di provare, vivere ed evolversi. Ma credo che non sia molto interessante paelare ancora degli avvenimenti del 1969. Sono parte dell'America...

R/S: 'Però stanno ancora pubblicando libri. 'Le donne di Manson'.

Gen: 'Che è terribile'.

R/S: 'E auto-compiacente. E' proprio pubblicità per la scrittrice' (Dott.ssa Clara Livesy N.D.T.)

Gen: 'Che è un'idiota. E' chiaro che lo hanno pubblicato perchè sapevano che avrebbero venduto un certo numero di copie proprio perchè c'era il nome 'Manson' sulla copertina. Non esiste editore, anche di libercoli da Sarways che potesse veramente essere convinto che fosse un libro intelligente o scritto bene- è vera spazzatura. Non vengono riportate le interviste. Va avanti dicendo

che: 'Ho intervistato questa ragazza'. 'Ho intervistato quell'altra ragazza'- ma non lascia loro dire nulla. La scrittrice dice soltanto: 'Sembravano come monelli sfruttati'. Come cosa? Se erano, sono o non sono, deve lasciarle parlare. Deve solo essere veramente un catalizzatore passivo e lasciarle parlare e permettere che ognuno abbia l'intelligenza di prendere le proprie decisioni in merito al libro. La scrittrice per gran parte del libro ha cercato di essere sicura che chi legge la pensasse nel suo stesso modo- ha tentato di dare al lettore l'imbeccata per far sì che ci fosse una sola possibile interpretazione di ogni frase effettivamente stampata'.
R/S: 'Hai quell'opuscolo che scrisse Manson?'
Gen: 'Your children'. 'E' principalmente solo una trascrizione dei suoi discorsi al giudice quando entrarono in aula. E' molto bello, anche se...

(Da Re/Search n.4/5)

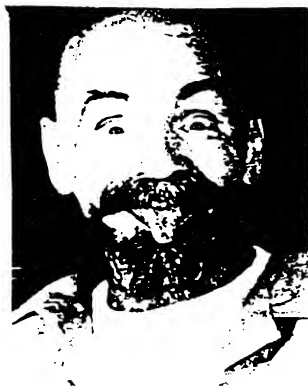
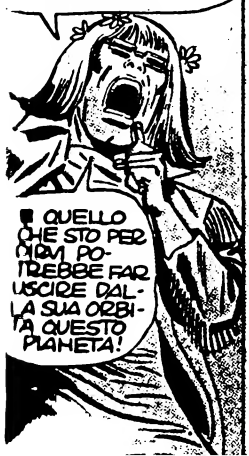
XXXXXXXX

R/S: 'Cosa ti ha attratto di Manson?'
Monte: 'Che cosa attrasse quelle migliaia di persone? Cosa attrasse la CBS, la ABC, la NBC, tutti quei giornali? Non sono l'unica persona attratta da lui. Se cominciate a prendere in considerazione tutti gli aspetti, è veramente un caso interessante. Non ebbe un processo giusto- non ebbe una chance- il presidente lo dichiarò colpevole- è un caso molto complicato. Tecnicamente non credo che dovrebbe essere in prigione. Io credo che nessuno sappia quello che avvenne realmente a parte le persone direttamente coinvolte. Fu un processo disordinato, l'intero caso è molto interessante: chi furono le vittime, come tutto era collegato insieme. Era quasi un destino che ciò stesse per accadere. Un riflesso veramente interessante di questa cultura e di questa società.

(Da Re/Search n.6)

DICHIARAZIONE DI GENESIS-P-ORRIDGE (PSICHICK TV)

Il nostro interesse su Manson deriva dal fatto che noi siamo interessati alle manifestazioni di controllo sociale e alle sue degenerazioni, se ti interessi a Manson, ti accorgi che questo microcosmo non e' altro che uno spaccato della societa'.
Inoltre c'e' un'altro aspetto, per tanti motivi tutta la faccenda divento' un'icona del subconscio americano se non la paranoia dell'intero sistema.
Oltre la semplice logica dei fatti. Intendo dire che ci furono peggiori e piu' efferati crimini in America prima e dopo di lui. Fu il killer giusto al momento giusto per i media. I media lo cambiarono in quello che volevano diventasse. Potrebbero averlo trattato come uno sporco vecchio hippie che uccise un po' di persone, ma scelsero di farlo diventare molto di piu'. Una ragione fu chi venneucciso.
Accadde che erano ricchi e famosi e questo in America e' sinonimo di aristocrazia. In America se sei ricco e famoso sei parificato alla Famiglia Reale.
Il caso Manson e' un fenomeno realmente complicato, ci sono molte correnti di pensiero : da quelle piu' banali e stupide a quelle piu' strane e complicate.
Oltre a diverse ripercussioni che non possono venire ignorate. Quel caso emerse su tutto e sopravvisse per molto tempo, come Humphrey Bogart o cos'altro, e se si focalizza l'intera faccenda si potrebbero evidenziari molti aspetti intrinseci alla psicologia Americana. Io penso che e' per questo che hanno paura di lui, prima hanno sollevato il problema per poi accorgersi che avrebbe potuto rivelare molti segreti della loro psicologia, la psicologia del potere.

Penso sia per questo che lo rispedirono nel dimenticatoio terrorizzando tutti. C'e' qualche cosa di fondamentale nel suo pensiero, involontariamente Manson utilizzava frasi, modi comportamentali e atteggiamenti applicabili a gente in controllo e su persone terrorizzate. Manson era indicato per il loro scopo, sopprimere il movimento hippie, il movimento di liberazione, il Drug Movement ecc..., era un buon capro espiatorio perche' Charlie era una persona facile da detestare. Quand cominciatono a pubblicizzare il tutto capirono che c'er un possibile tornaconto perche' se la storia diventava come una leggenda popolare sarebbe stata ricordata per sempre. In ogni film televisivo c'e' sempre un hippie piu' o meno psicopatico alla radice di tutta la storia, c'e' sempre Charlie. Penso che se Manson avesse avuto un contratto discografico tutto questo non sarebbe mai successo, e' semplicemente cosi'. Ma lui non lo ebbe e crollo', la sua reazione fu di tipo animalesco, l'unica reazione che mai poteva possedere, quella di attaccare. In questo senso i suoi motivi furono molto semplici : sono stato colpito e umiliato, li attacchero' e li puniro'. C'e' un livello molto basso in tutto questo ed e' tutto sommato una situazione molto ordinaria, comunque sono tutte le cose che gli sono state attribuite che ne fanno una questione veramente straordinaria.

NELL'ATTO DI POSSEDERE LE MENTI DI QUEL GRUPPO MUSICALE DI GIOVANI CON IL MIO RAGGIO DI ODIO...
...DISPORRO' LA FINE DI NICK FURY...
NEL MOMENTO IN CUI I MUSICISTI SARANNO COLPITI DAL MIO RAGGIO COMINCERANNO A COLPIRE CHI ODIANO DI PIU'... LA VECCHIA GENERAZIONE!
E ORA SOLO TIRANDO UNA LEVA...
...COMINCERO' UNA RIVOLUZIONE CHE FARA' A PEZZI LA TERRA.
...E FURY SARA' LA PRIMA VITTIMA!
...INCHE' TROVA IL SUO BERSAGLIO...
ORA ASCOLTATEMI TIGRI... SIAMO STATI TIRANNEGGIATI DAI VECCHI ABBASTANZA!
ORA DATO CHE SIAMO SUPERIORI A LORO... E' VENUTO IL MOMENTO DI FERMARLI!
POTERE AI GIOVANI!
LORO NON CI DARANNO CIO' CHE VOGLIAMO... QUINDI PRENDIAMOCELO!
E COMINCEREMO CON QUEL TIPO CON UN OCCHIO SOLO CHE STA QUI!
SIAMO CON TE RICK! PRENDIAMOLO!
TIGRI... NON CANTEREMO STASERA! SIAMO QUI INVECE PER PARLARVI!
QUELLO CHE STO PER DIRVI POTREBBE FAR USCIRE DALLA SUA ORBITA QUESTO PIANETA!
CHE LO SAPPIATE O NO... C'E' UNA RIVOLUZIONE IN AZIONE... E VOGLIO CHE VOI TUTTI VI UNIATE!
NOI VOGLIAMO SOTTOMETTERE TUTTI I VECCHI... E LORO NON POTRANNO FARCI NULLA!
NOI INIZIEREMO PRENDENDO NEW YORK... COSI' VOGLIO CHE VOI TUTTI RAGGIUNGIATE ENTRO UN'ORA LA CITY HALL!
DA ALLORA IN POI CIO' CHE DOVRETE FARE E' FIDARVI DI ME! SO DOVE ANDREMO TIGRI!
CREDETEMI... SI PENTIRANNO DI NON AVERCI ASCOLTATO PRIMA!

THE WAY OF THE WOLF

(Favola di Charles Manson)

Un cane corre, si ferma, si guarda indietro, piscia contro un albero.--Il suo cervello non sa cosa è 'avanti e indietro', ma guarda indietro per vedere come tornare e lascia una traccia per segnare il terreno e per sapere come tornare indietro. Indietro dove? Ha lasciato il suo centro con l'uomo che usa come cibo-Un lupo non guarda indietro porta il proprio centro con sè-Non lascia odori perchè gli altri sappiano dove sta-Non marca il terreno perchè sta sul terreno dove cammina-Un uomo porta un cane ridotto male nel bosco-il lupo gli dice:'Vieni fuori! Che stai facendo nelle nostre zone?-il cane abbaia per il suo umano-Questo esce dall'abitacolo, il cane si mette dietro le sue gambe, guarda fuori nel buio e dice:'Fottiti stronzo. Guarda il mio umano e se tu vuoi fottermi io ti metto l'umano nel culo'.

Il lupo non lo chiama più fuori-Ma la femmina del lupo entra nella discussione e lui dice:'Guardalo, ragazza, andare là e lascia che quel cane dia una sniffata a quella femmina e tradisca l'uomo!'-Così va...ella corre dentro e poi corrono fuori e il branco impedisce al cane di tornare al suo centro umano-Il lupo più cattivo cammina intorno e dice:'Questa è la nostra zona e non lasciamo che nessun cane corra dietro ai nostri conigli.'

'Fottiti', dice il cane e dà un calcio nel sedere al lupo e prende la femmina-Diventa il capo branco e si fotte tutte le femmine-i lupi dicono:'Lasciamolo fare e vediamo se un cane può far fronte al potere di un capo'-Il cane diventa più debole perchè non ha il suo piatto-'Ora lo facciamo correre attraverso il deserto'.-Il cane diventa un pò più magro, ha dei cuccioli e la sua femmina da nutrire-Presto non riesce a riconoscere la traccia di un lupo-Così quando è debilitato lo abbattono e lo mangiano, poi mangiano i suoi piccoli e il lupo va dalla femmina e dice:'Mi dispiace di trattarti così ma il modo di vivere di un lupo non è come quello di un cane.'

II

L'umano trova un cucciolo di lupo femmina con una gamba rotta-Lei lotta e morde ma egli sistema la gamba e la tiene in gabbia-Lei non vuole mangiare dalla sua mano ma egli trova il modo di nutrirla-I vecchi dicono:'Il branco non accetterà quel cucciolo di nuovo nel branco. Lo mangeranno perchè odora di umano ed essi ODIANO assolutamente gli umani'-Gli umani cercano un modo per aiutarla a ritornare nel branco-Trovano le loro tane e mettono carne per loro e urina-I lupi escono-L'umano va nei buchi prende la loro urina e sporca se stesso e la lupa, che è ormai completamente cresciuta, e l'aiuta a reinserirsi nel branco-

Questo umano si stava nascondendo e ogni volta che altri umani venivano egli si nascondeva COME aveva imparato a fare dai lupi, una tana dove nascondersi-Un giorno un capo branco venne dal bosco e lo guardò negli occhi-'Strano', pensò, 'Perchè'-Circa 10 o 15 minuti più tardi vennero altri umani ed egli si rintanò; essi passarono e se ne andarono-Due settimane passarono e il capo branco si mostrò ancora, lo guardò negli occhi e se ne andò-Egli seppe poi che il lupo sapeva che si stava nascondendo da quegli stessi umani dai quali essi stessi si nascondevano. Un piccolo legame tra l'umano e il lupo-Un nuovo genere di rispetto venne per l'uomo dal lupo-Il lupo è più affascinante di quanto la stupidità umana possa immaginare-Essi pure sono persone.

III

Nella dura campagna dove le pozze d'acqua sono sacre-Luoghi sacri per l'avvicendamento della vita selvaggia-Sono seduto lì e un lupo guaisce e dice:'E' il mio turno per l'acqua, vattene da qua', così io mi sposto, essi arrivano e bevono. Quando se ne vanno non dicono:'Abbiamo fatto, fottiti' o qualcosa-Essi semplicemente se ne vanno-Rispetto sempre il loro diritto sull'acqua.

13 lune si avvicendano sulla terra in un anno e ogni luna mostra un lato diverso e nessuna luna non mostra

NULLA, voglio dire NERO-Tu non puoi vedere la tua mano di fronte alla tua faccia-I poliziotti di tre contee ci danno la caccia-Jack ha preso una jeep Tonto e io ho preso una VW fuoristrada-12 o 13 di noi stanno scappando dalla legge e corriamo come un branco di lupi-Ci muoviamo dietro le cavalcature e cancelliamo le tracce, attacchiamo i cavalli dove non si possa lasciare nessun segno o impronte di piedi ecc. e leghiamo cespugli e foglie attorno alla jeep e alla VW, scaliamo le alte colline e durante il giorno sorvegliamo. Ogni due o tre ore cambiamo posizione e li guardiamo cercare tracce-Poi, di notte, scendiamo e ce ne andiamo-Sandy ha appena avuto un piccolo da pochi giorni, eravamo in alto sulle colline, la notte stava arrivando così dissi:'Partirò presto, andrò alla fonte, prendo l'acqua e ci troviamo alla VW'-A metà discesa venne buio non c'era la luna e capii che dovevo arrangiarmi per trovare la strada verso la VW e non andare alla fonte-Avevo perso una luna-C'era un vecchio tronco legato dietro la jeep-Lo tolsi e cominciai a slegare il cespuglio e tutti quelli che nascondevano la pista-Infilai il cespuglio nel tronco e una pila di otto piedi di cespugli avrebbe fatto luce alla gente che scendeva dalle rocce e avrebbero trovato la direzione della pista-Indossavo una grande cappa fatta con un paracadute mimetizzato, resto di guerra, che usavo come impermeabile, sacco a pelo, come tetto e come tenda da sole, togliendola ci portavo un bel pò di materiale-Il vento soffiava e io non pensavo-Accesi quel cespuglio secco e il fuoco si stagliò alto nel cielo per venti piedi-Potei percepire che ogni lupo, ogni coniglio, ogni pezzetto dell'habitat selvatico si era fermato-Il vento soffiava il fuoco lontano dai cespugli e io stavo lontano dal fuoco-Avevo messo la cappa in mezzo al cespuglio, la barba e i capelli presero fuoco, lottai con il fuoco per cinque minuti buoni o più-Abbastanza a lungo perchè tutti i lupi vedessero una bestia non come gli umani, con grandi ali lottare contro la paura del fuoco-Un trucco comune da giocare tra me e i lupi-

Oggi non sono sicuro che lo sia stato-Comunque la gente scese giù dalla collina, la VW rimase senza gas, e la jeep non ci avrebbe portato al pozzo-Non appena arrivammo al pozzo i guaiti ricominciarono-Il lupo diceva che quella era la sua acqua-Venimmo via dal pozzo lasciando i sacchi a pelo e uno zaino o due-Sandy disse a Pat:'Hai il bambino?' 'No', disse Pat, 'Lo ha preso Green'. Green disse:'L'ha Yellow. 'Blue ha lasciato il bambino in un sacco a pelo vicino al pozzo'-Disse Bruce:'Corro a prenderlo'. 'Troppo tardi, uomo, l'intero branco di lupi è al pozzo e se non l'hanno ancora mangiato lo stanno facendo ora'. Ci sedemmo tutti pensando al peggio-Per la prima volta in due anni quando i lupi lasciarono il pozzo guairono per farmi tornare al pozzo e farmelo sapere-Non mi avevano mai detto niente prima-Quando arrivammo al pozzo trovammo tracce di zampe tutto intorno al piccolo dove il branco era stato ma il bambino era incolume.

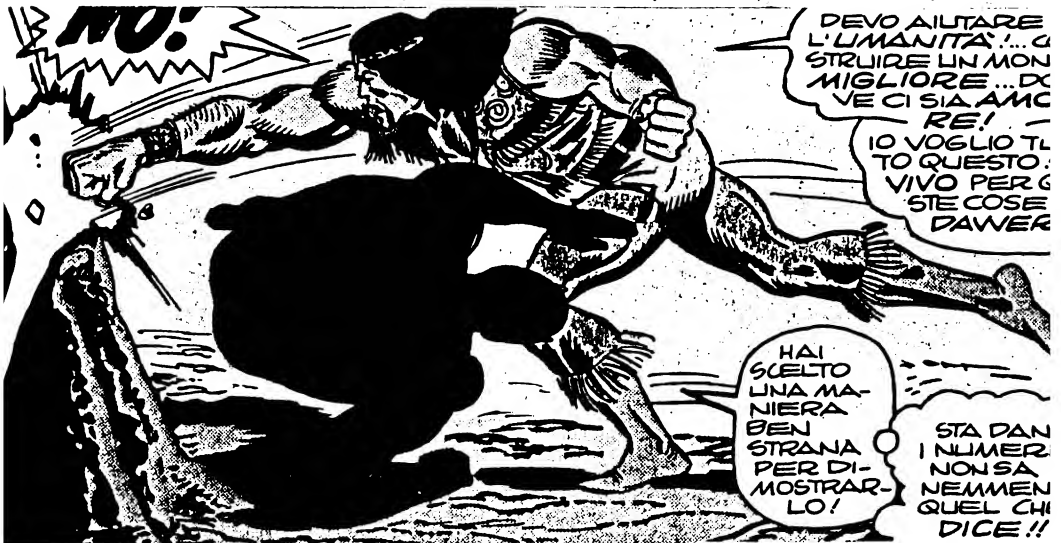
Poi un lupo mi chiamò fuori come fece il cane e mi disse: 'Tu, miserabile codardo-Tu lasci il tuo piccolo alla portata dei nostri denti-Vieni fuori, esponi il tuo collo ai miei denti e guarda la paura nei tuoi occhi-Vuoi entrare nel branco dei lupi? Esponi il tuo collo ai miei denti'-Voi cosa avreste fatto?

BEAUSOLEIL dei Current 93 (LP Swastikas for Noddy)

Monstrum in fronte monstrum in animo
processo processo, tugurio pieno di divertimenti
Beausoleil sole sole sole
Nirvana mietitore in una terra deserta
la tua ira si alza come uno scorpione
baby in dune buggy (1) che scende il dolce pendio
il sapore del miele e il turbine delle mosche
occhi sbarrati nel pozzo piu' profondo
guardando sorrisi e vedendo solo ghigni
Divinita' morte annusarono quando il sangue di cane
crebbe
ora le tue estati diventano inverni mestruati
uccidi uccidi uccisore uccidi
il sangue di cane crebbe quando gli Dei morti morirono
meravigliosa luce del sole che nasconde ombre
fratellanza bianca che pianta croci in fiamme (2)
il sapore piu' pungente e' quello che macchia
quando il sangue di cane cresce fa anche ballare
benedizione grigia della Chiesa finale
e' solo la tunica del tempo della raccolta
una morte a giugno sotto una luna mestruata
Scorpio Rising (3) ma la luce dell'Orsa cade
risate stridule in un mondo vertiginoso
bandiere nere sventolano in un campo arido
una croce maltese trapassata dal sangue di Cristo
nascondersi dai granchi e da scherzi violenti
l'incendio doloso dell'arcivescovo fa bruciare il
deserto
I morti sono riconoscienti-tutto quello che desideri
e' amore (4)
grassi Budda sorridenti con enormi smorfie
dolce zuccherino del chirurgo dai capelli dorati

un nuovo processo per il marchio di una nuova era
un Messia nero che veste stivali di camoscio
assassino spaventoso che striscia lungo la valle di H.
nessun businness e' come il businness sul diavolo
un altro martire per l'apocalisse di Noddy
que sera sera
vogliamo affondare nel pozzo piu' profondo
figli della perdizione luciferina
"7 e 7" e' la chiave nascosta (5)
un treno per Clarckesville nella notte mestruata
Disneyland oscurata dal tuo sorriso apocalittico
sang rgyas cos dang tsog kyi mchog ruansla
nascondi la candela sulla collina del Golgotha.

1) pulce del deserto - mezzo con cui si spostava la famiglia
2) riferimento al Ku Klux Klan e al razzismo di Manson
3) cortometraggio del regista Kenneth Anger. Sempre per Anger, Beausoleil recitera' un parte in Invocation of my demon brother e comporra' le musiche per Lucifer Rising.
4) il gruppo californiano Graeteful Dead e la canzone dei Beatles All you need is love
5) 7+7 e' una canzone dei Love di Artur Lee in cui Beausolei suonò per un breve periodo.

SOLAR LODGE dei COIL dal LP Scatology

Guarda il sole nero che sorge
nella Loggia solare
guarda il sole nero che sorge
dalla Loggia solare
STOP come un orologio
come un buco nel terreno
come una persona rinchiusa
come un coltello nel suono
dalla Loggia solare
osserva il sole nero che sorge
dalla Loggia solare

Le note di copertina del disco Scatology dei Coil oltre all'elenco degli strumenti usati per l'esecuzione del brano, riportano questo brano tratto da : "Your children" di C.Manson =
"C'e' stato un' gran parlare di un abisso senza fondo. Io ho trovato un buco nel deserto che scendeva verso un fiume che scorrendo sotto terra andava verso nord e l'ho chiamato abisso senza fondo perche' dove potrebbe andare un fiume sotterraneo verso nord ? Avresti potuto persino percorrerlo in barca. Cosi' io l'ho ricoperto e nascosto e l'ho cgiamato il Buco del diavolo e noi ridiamo e scherziamo sempre su cio'. Quanta gente avresti potuto nascondere nel buco ?"

"Penso che cio' che faceva Manson sia da essere evitato piuttosto che incoraggiato. Ma la tecnica con cui lui manipolava la gente era incredibile. Ogni punto di vista imposto a qualcun altro e' uno sbaglio qualunque esso sia." Peter Cristopherson - COIL

l'ingresso in aula di Charles Tex" Watson, per il quale l'avvocato difensore, Ronald Boyd, è riuscito a contrastare sino ad allora la richiesta di estradizione dal carcere di Collin County nel Texas. L'isolamento - in una cella però attrezzata con tutti i comfort e la separazione dal resto della banda dovevano essere funzionali, secondo le intenzioni di Boyd (che sperava di ottenere con quella causa una popolarità utile alla sua carriera politica), a una più pacata e vincente considerazione del caso individuale. L'insistenza del pubblico ministero del processo Tate-LaBianca riesce infine a rendere effettiva la richiesta di estradizione. Charles "Tex" Watson - e in particolare il suo avvocato - devono accontentarsi di un processo separato. Sino ad allora si è molto parlato di Tex. E se n'è parlato in modo tale - e soprattutto grazie a Manson - da far coincidere la sua figura con quella del vero criminale del gruppo. La giuria si aspetta di vedere e di ascoltare il terribile assassino, il mostro. Si presenta invece un giovanotto dall'aria persa, capelli corti, giacca blu, cravatta in tinta: un collegiale dall'aria innocua.

"Io sono il diavolo, sono qui per compiere l'opera del diavolo."

Tex Watson, quando irruppe in casa Tate.

SHARON TATE e ROMAN POLANSKI

Protagonista del processo, non meno di Charles Manson, si prepara ad essere l'avvocato Vincent Bugliosi che, coadiuvato da Aaron Stovitz, rappresenta lo Stato. In fase istruttoria Bugliosi concentra tutta la sua attenzione sull'acquisizione di prove e, soprattutto, di testimoni in grado di inchiodare Manson alle sue responsabilità di diabolico ispiratore dei massacri. La sua carta vincente è Linda Kasabian che ha dichiarato la sua estraneità all'esecuzione del delitto in Cielo Drive pur essendo presente in veste di "palo". Con la giovane, che è prossima alla maternità, Bugliosi riesce a ricostruire, fra l'inverno e l'estate 1970, non solo la meccanica dei massacri Tate-LaBianca ma anche i modelli comportamentali e i rapporti di dipendenza instaurati da Manson in seno alla comunità di Spahn Ranch.

Con il passare degli anni, grazie anche alle testimonianze degli assassini stessi si è andata affermando la tesi secondo cui gli omicidi non furono che un assurdo tentativo di 'liberare' Bobby Beausoleil, incarcerato per l'omicidio Hinman, commettendo ulteriori omicidi con le medesime tecniche.
E' curioso notare come se la polizia, avesse seguito questa medesima traccia sarebbe rapidamente giunta a catturare gli assassini, cioè gli amici dell'omicida di Hinman (la polizia, invece, nonostante le incredibili similarità tra i vari omicidi, si rifiutò di unificarli, nella convinzione che, in una prima fase delle indagini, fosse la droga il movente della strage Tate & Co.).
Si tratterebbe quindi di una serie di omicidi fatti per deviare le indagini di un altro caso e non, invece, un piano messianico-razzista. Infine, ed è questa la cosa più importante, se questa teoria fosse vera (ed è ciò che Manson ha sempre sostenuto) verrebbe a cadere la tesi di Manson burattinaio che travia i giovani puri figli della piccola borghesia bianca, conducendoli sulle vie della violenza, della droga e della promiscuità.

15 giugno 1970: comincia il processo Tate-LaBianca.
novembre 1970: viene assassinato l'avvocato difensore di Leslie Van Houten, Robert Hughes.
25 gennaio 1971: si conclude il processo con un verdetto di colpevolezza per tutti gli imputati.
29 marzo 1971: gli imputati Manson, Krenwinkel, Atkins, Van Houten sono condannati a morte per i delitti Tate-LaBianca.
aprile 1971: viene condannato a morte Robert Beausoleil per il delitto Hinman.
agosto 1971: si celebra il processo contro Charles "Tex" Watson.
21 ottobre 1971: Watson viene condannato a morte.
19 febbraio 1972: lo Stato della California abolisce la pena di morte.

L'ex fidanzato della Tate aveva un cappuccio nero in testa

Un rituale quasi satanico per la strage dopo l'orgia

La Notte

IL TRAGICO "PARTY" DI HOLLYWOOD

Si cerca la droga che ha provocato l'eccidio nella villa di Sharon Tate

CORRIERE DELLA SERA

Tutti i sospetti per la strage Tate erano puntati su William Garretson, il giovane custode della villa che alloggiava nella casa degli ospiti in fondo al giardino. Al momento dell'arresto appariva confuso e spaventato, e aveva affermato di non avere sentito nulla. L'indomani si scoprì l'assassinio dei coniugi LaBianca e Garretson, che si trovava sotto custodia, fu scagionato.
L'opinione pubblica e soprattutto gli abitanti della Los Angeles bene premevano sulla polizia per una rapida soluzione dei casi. Ogni volta che il capo del dipartimento di polizia aveva a che fare con un giornalista, le domande immancabili erano: "Cosa è avvenuto nella casa di Sharon Tate? E nella casa dei LaBianca? Cosa è stato scoperto?".
In realtà non mancavano elementi comuni e quindi qualche possibilità di collegamento fra quei delitti. L'efferatezza, la grande quantità di sangue sparso e le numerose pugnalate inferte alle vittime, ma soprattutto le scritte ben visibili sui muri nelle case di Hinman, Tate e LaBianca. In quelle scritte ricorrevano espressioni come "Pig" (porco), "Death to pigs" (morte ai porci), "Political pigs" (porci politici), e "Helter skelter" (grande confusione). La parola "War" (guerra) era addirittura incisa sull'addome di Leno LaBianca. Ma se la distanza fisica tra Parker Center, quartier generale del Dipartimento di Polizia, nonché Palazzo di Giustizia, e l'edificio dell'Ufficio dello Sceriffo è di quattro isolati, coprire questa distanza in nome della cooperazione, anche in un caso come questo, non era cosa tanto semplice. Fra i due organismi vi era un confine di giurisdizione oltre a una certa dose di rivalità

...Un cronista, parlando del processo Manson commentò: 'Questi spettatori sono mosche malate attratte dalla luce della pubblicità'. Aveva proprio ragione! Assassini, ladri e rapinatori sono i santi della nostra religione, e come fanatici religiosi noi imploriamo le notizie del prossimo miracolo criminale, aspettando ansiosamente il giorno nel quale possiamo essere ammessi alla nostra cattedrale privata, l'aula del tribunale...

...Al processo Manson, la mia scelta personale per il crimine del secolo, le ore di attesa potevano essere abbastanza divertenti. Ogni maniaco esistente nel sud della Californiasembrava essere presente, ognuno desideroso di incontrare e salutare gli altri fanatici che facevano pellegrinaggi intorno al mondo. Una teen-ager, che sembrava essere ancora nel gruppo di Manson iniziò una conversazione commentando quanto gli piaceva la mia maglietta- una maglietta con una tarantola stampata che porto sempre in queste occasioni. Poi mi chiese se mi piacevano i suoi jeans. Lanciai un'occhiata ai suoi fianchi abbastanza grassi e notai che i jeans erano decorati con le parole 'Charlie e Sadie'- e con notizie sulle altre avventure sentimentali della Famiglia- cerchiate dentro cuori simili a quelli in un quaderno di una ragazzina. Le feci i complimenti per gli accessori in stile ciminal-chic e lei cominciò a gorgogliare su come aveva incontrato Sadie Glutz (Susan Atkins), una delle assassine 'in prigione' e come era 'veramente carina'. Un vecchio strambo che stava tentando di introdursi nella nostra conversazione si spostò più vicino e ci mostrò lo speciale soprabito che indossava, con le sue tante tasche extra cucite a mano, ognuna contenente ritagli di giornale e schede su ogni membro della Famiglia conosciuto.

Ma i migliori erano i più ostinati della Famiglia. Ad un successivo, piuttosto oscuro processo alla Famiglia di Manson per furto, mi ero spaventato nell'osservare che solo due persone stavano aspettando, io e una attraente

fanciulla con una fresca X incisa nella fronte e con ustioni di sigarette che le coprivano le mani. Lei declamò un attimo su come 'Tutta L.A. è una camera a gas e questo è quello che stiamo ottenendo'. Poi, alla fine si calmò un poco e cominciò ad inserirmi in una trovata pubblicitaria per Manson che lei e qualche ragazza stavano progettando. Tutte le ragazze che erano ancora in libertà stavano per strisciare sulle mani e sulle ginocchia da Hollywood all'autostrada e poi al tribunale, a distanza di molte miglia. 'Pensaci', mormorò. 'Le nostre mani e le ginocchia saranno coperte di sangue quando arriveremo'. Sorrisi educatamente e privatamente mi meravigliai all'idea di una trovata pubblicitaria criminale, sperando segretamente che riuscissero a portarla a buon fine, così avrei avuto la possibilità di vedere una foto sul giornale di un automobilista allarmato che grida ad un convoglio umano di ragazze di Manson insanguinate sull'autostrada. (*)
Dal momento che sono stato intricato col clan di Manson per così tanti anni, naturalmente mi sono precipitato a L.A. nel 1978 per il secondo processo a Leslie Van Houton per l'omicidio LaBianca. Quando vidi l'aula del tribunale vuota, ero sopraffatto nel rendermi conto che ero la sola persona al mondo che ancora si dava da fare per presenziare. Come potevano tutti avere dimenticato così presto? L'avvocato di Leslie mi guardò sospettosamente siccome sedevo solo in prima fila, a distanza di pollici da lui. Bisbigliò alla sua cliente: 'Lo conosci?' Leslie, a lungo ripresasi dalla follia di Manson, si girò a guardarmi, e per la prima volta, abbiamo avuto un diretto contatto con gli occhi. Ero così sopraffatto che in quell'istante cercai di chiederle di sposarmi. Lei sembrò ripugnare il mio intenso sguardo fisso, si girò verso il suo avvocato e alzò le spalle: 'No'.
...Le ragazze di Manson erano le imputate più agguerrite che abbia mai visto. Per mostrare la loro indifferenza, esse cominciavano il processo vestite con le deformate uniformi della prigione- sforzandoti a memorizzare il

loro numero- e con i sottili calzini bianchi. Quando Linda Kasabian (la stella dei testimoni dell'accusa) testimoniò, tutte le ragazze la imitavano portando i capelli nello stesso esatto modo di lei e cambiando ogni-qualvolta lei lo facesse. Qualche giorno dopo, quando cominciavano a sentirsi incolori, si sarebbero cambiate con un mantello da strega blu vivace. Verso la fine del processo uscirono, tagliando i capelli sempre più corti finchè furono pelate; era il look punk anni prima del suo tempo. Per meglio favorire la loro bizzarra comparsa, le ragazze talvolta portavano degli psichedelici mini abiti aderenti, presentati come costumi fatti dalla Famiglia ma aventi l'aria di essere stati appena rubati da una Sunset Strip boutique. Negli anni successivi le ragazze di Manson non la finirono coi costumi. Squeaky e Sandy portavano tuniche rosse e, al tempo dell'attentato a Ford spensieratamente dissero ai giornalisti: 'Siamo suore, adesso'. La rivista Time pubblicò delle foto di loro nude. Una delle donne di punta del culto, Susan 'Heather' Murphy, portava sempre un completo abito da suora cattolica in tribunale, ma un giudice arrabbiato le ordinò un rapido cambio di costume....

...Le ragazze di Manson riuscivano a gestire le notizie e non era necessario nessun agente di stampa. Non erano interessate ad una piccola menzione in una rubrica di Earl Wilson. Cercavano di andarci per un gran tempo-una pagina ogni notte e tre minuti sul Walter Cronkite. Addirittura programmavano qualche loro buffonata per il tardo pomeriggio, garantendosi un'ulteriore esposizione nelle ultime notizie se avevano avuto un giorno noioso. Una delle assassine alluse al processo come 'questo gioco' ed era ovvio fin dall'inizio che avevano l'intenzione di rilasciare sensazionali rivelazioni. Le ragazze volevano essere sicure che i fotografi scattassero foto impressio-nanti quando si trasferivano dal furgone della polizia all'aula del tribunale. Avrebbero passeggiato nel corridoio ridacchiando e ammiccando ai loro fans mentre cantavano

le canzoni di Charlie (Sì, c'è un album di Manson, Lie, con la Famiglia che canta 'Garbage Dump', e altre canzoni. Sono orgoglioso di averlo). Mentre entravano in aula flirtavano sempre con gli spettatori e dopo pochi giorni cominciarono a farmi dei segni. Avrei voluto rispondere ma una matrona della polizia con i capelli biondi cominciò ad abbaiare 'Nessuna comunicazione personale' e io tornai a sedermi.

Manson diede una grande interpretazione del Diavolo. Entrando sempre per ultimo, come avrebbe fatto una vera star, lanciava occhiate dai suoi occhi da prima pagina di Life e camminava impettito verso il suo posto, parlando in una lingua che era comprensibile soltanto alle ragazze. Le donne anziane avrebbero sospirato, le teen-agers avrebbero lanciato gridolini, e i più malati sarebbero andati in estasi...

(Da 'Shock Value')

(*) Il bizzarro progetto- come pure la veglia di preghiera di un anno sui marciapiedi davanti al tribunale di L.A., cui si riferiscono le foto- fu poi realmente attuato!! Venne chiamato 'Strisciata per la libertà', ed è stato compiuto da Lynette Fromm e qualche altra ragazza (N.D.T.)

Sandra Good

Sandy, Ouisch, Cathy, and Mary.

GUIDO REGGI - VIA MAZ
ZINI 5 - 42020 QUATTRO
CASTELLA (RE)
ALESSANDRO PAPA - VIA
ZUCCARDI MERLI 3 -
40141 BOLOGNA

HEALTER
SKELTER
fall...
in lust

Adults Only

OGNI MATERIALE INVIATO E' BEN ACCETTO.....
SUPPORT THE 90'S HELTER SKELTER!!?

'Non ci sono colpevoli, ci sono solo vittime'

(J. Garcia)

'La guerra non è necessaria- Basta solo spegnere le TV, radio, news, i telefoni e le luci e tutto andrà nel caos, inevitabilmente......'

(C. Manson)

copy number 120